

Mensile di critica e approfondimento calcistico

TMW magazine

n° 6 - giugno 2012

TUTTOmercatoWEB.com

ITALIA



speciale

EURO2012



- il calendario
- gli stadi
- la storia
- le squadre



	8 GIUGNO	9 GIUGNO	10 GIUGNO	11 GIUGNO	12 GIUGNO	13 GIUGNO	14 GIUGNO	15 GIUGNO	16 GIUGNO	17 GIUGNO	18 GIUGNO	19 GIUGNO	20 GIUGNO	21 GIUGNO	22 GIUGNO	23 GIUGNO	24 GIUGNO	25-26 GIUGNO	27 GIUGNO	28 GIUGNO	29 GIUGNO	30 GIUGNO	1 LUGLIO		
Girone A	POL - GRE				POL - RUS				GRE - RUS					1 ^A - 2 ^B							2 [°] SEMI FINALE			Varsavia	
	RUS - CZE				GRE - CZE				CZE - POL																Wroclaw
Girone B		NED - DEN			NED - GER					POR - NED															Kharkiv
		GER - POR			DEN - POR					DEN - GER															
Girone C			SPA - ITA				SPA - IRL				CRO - SPA				1 ^B - 2 ^A										Gdansk
			IRL - CRO				ITA - CRO				ITA - IRL														Poznan
Girone D				UCR - SVE				SVE - ING			SVE - FRA						1 [°] D - 2 [°] C								Kiev
				FRA - ING				UCR - FRA			ING - UCR					1 [°] C - 2 [°] D				1 [°] SEMI FINALE					Donetsk

Girone A

- POLONIA
- GRECIA
- RUSSIA
- REPUBBLICA CECA

Girone B

- OLANDA
- DANIMARCA
- GERMANIA
- PORTOGALLO

Girone C

- SPAGNA
- ITALIA
- IRLANDA
- CROAZIA

Girone D

- UCRAINA
- SVEZIA
- FRANCIA
- INGHILTERRA

IN QUESTO NUMERO

6|7|8

sondaggio

il pronostico



9|10

gli stadi dell'Europeo



11|12

la storia dell'Europeo



14

i numeri dell'Italia



15 polonia

16 grecia

17 russia

18 repubblica ceca

19 olanda

20 danimarca

21 germania

22 portogallo

23 spagna

24 italia

25 irlandia

26 croazia

27 ucraina

28 svezia

29 francia

30 inghilterra

31|32

vento d'europa

girone A: girone B: girone C: girone D

E venne il giorno delle decisioni definitive. **Cesare Prandelli** con la mente probabilmente attraversata da mille altri pensieri, proprio nel giorno in cui a Coverciano hanno fatto la loro comparsa le volanti della polizia di Stato, ha dovuto trarre le proprie conclusioni. Un momento drammatico per il calcio italiano e per un paese intero, squassato dal susseguirsi di eventi nefasti che stanno mettendo a dura prova tutti gli aspetti della vita politica, sociale, economica e sportiva. E a chi si scandalizza per gli ultimi sviluppi che stanno fortemente minando la credibilità dello sport più bello

del mondo, ci sarebbe da chiedere per quale motivo una nazione che non riesce più ad alimentare le proprie ambizioni all'insegna dell'etica e della correttezza, dovrebbe esprimere un calcio esente dai rischi di una deriva senza soluzione di continuità. Cerchiamo di andare oltre perché in attesa dei responsi delle varie procure ed auspicando una giustizia sportiva equa e non sommaria, ci attende l'avventura dei prossimi europei di Polonia ed Ucraina.

AZZURRO...CUPO?

di Roberto **Bernabai**
Foto di www.imagephotoagency.it

“
Le speranze sono riposte nell'estro del recuperato Cassano e nelle imprevedibili prestazioni di Mario "mina vagante" Balotelli
”

Ebbene, il buon Cesare ha stilato la propria lista facendo di necessità virtù, con scelte in larghissima parte obbligate dall'offerta che attualmente propone il movimento nostrano. Scelte suffragate da un lavoro di ricerca e di sperimentazione che sinora ha dato segnali positivi, seppure non clamorosamente incoraggianti sul piano delle prospettive. In Europa ci batteremo con una squadra che nasce sulle ceneri del naufragio sudafricano. Tuttavia, a due anni dalla conclusione



dell'epoca Lippi, poco o nulla è emerso di particolarmente significativo, sotto il profilo delle novità tecniche. Mancano i campioni, è venuto meno il ricambio generazionale e lo specchio dei tempi è rappresentato dalle speranze riposte nell'estro del recuperato Cassano e nelle imprevedibili prestazioni di Mario "mina vagante" Balotelli. Ma andiamo con ordine iniziando dalla scelta dei portieri.

Buffon non si discute, anche se gli standard di rendimento non sono più quelli dei momenti migliori. A 34 anni, Gigi resta in ogni caso il miglior portiere italiano: fra i primi cinque nel mondo. Alle sue spalle De Sanctis è una garanzia, Sirigu un apprezzabilissima soluzione estrema.

In difesa la rinuncia obbligata a Criscito apre serie problematiche sul versante sinistro per una

difesa che confermerà lo schieramento a quattro. Balzaretti diventa la prima scelta per il ruolo ma il palermitano non ha disputato una grandissima stagione, anche a causa di una serie di infortuni. Il ripiego **Chiel-**



lini, priverebbe la zona centrale di un perno fondamentale e costringerebbe Prandelli a scindere la coppia, completata da Barzagli, sulla quale la Juventus ha costruito gran parte delle proprie fortune stagionali. Ci sarebbe la soluzione Bonucci che avrà la mente inevitabilmente rivolta ad altre tematiche e che, oltretutto, lo stesso Conte ha utilizzato quest'anno in seconda battuta. Ogbonna completa il parco centrali ma potrebbe anche giocare esterno a sinistra. Il torinista è un difensore di grande prospettiva, come si dice in gergo, la sua esperienza, tuttavia, è oggettivamente troppo limitata per offrire adeguate garanzie. A destra Maggio è inattaccabile, nonostante a Napoli faccia più il centrocampista di fascia che il difensore. In scia c'è comunque Abate che all'occorrenza costituisce l'alternativa più logica e condivisibile.



A centrocampo la musica sarà orchestrata dall'intramontabile **Pirlo**: piedi sublimi ed intelligenza bocconiana. Sarà lui a dirigere un reparto che si attende molto da Marchisio e De Rossi ma anche, a seconda delle esigenze, da Thiago Motta,

**“
A centrocampo la
musica sarà orchestrata
dall'intramontabile
Pirlo: piedi sublimi ed
intelligenza bocconiana
”**

Montolivo e Nocerino. Per Giaccherini e Diamanti è prevedibile, salvo rivoluzioni tattiche, un lungo, speriamo, viaggio premio al seguito della carovana azzurra.

Il parco attaccanti, strada facendo, ha visto cadere le candidature di Matri, Pazzini, Osvaldo ed infine Destro. Una selezione naturale, operata dalle risultanze del campionato appena concluso. La considerazione più ovvia e condivisa, riguarda il peso atletico garantito dal solo **Balotelli**, all'interno di un gruppo composto da giocatori brevilinei,

tecnici e veloci. Cassano, Di Natale, Borini e Giovinco, danno la sensazione che uno di loro sia di troppo. Manca, morfologicamente parlando, un'alternativa a Balotelli che come detto in apertura, è una splendida speranza, ma anche un inquietante punto di domanda. Ma trattasi sostanzialmente di dettagli.

Gli anni eroici in cui alle scelte dei commissari tecnici facevano seguito polemiche ferocissime, sono soltanto un ricordo sbiadito. E anche questo, certamente, è lo specchio fedele dei nostri tempi. ●●●●●●●●●●



[CHI VINCERÀ L'EUROPEO?]



ERALDO PECCI
(ex centrocampista di Bologna, Torino e Fiorentina)
Germania

ILARIO CASTAGNER
(ex allenatore di Milan, Inter e Perugia)
Spagna

MARIO BERETTA
(allenatore Cesena)
Italia

DEVIS MANGIA
(ex tecnico Palermo)
Germania

PASQUALE SENSIBILE
(ds Sampdoria)
Spagna



ANGELO GREGUCCI
(ex allenatore di Vicenza, Atalanta e Sassuolo)
Germania

FABRIZIO LARINI
(ds Udinese)
Germania

FRANCO CAUSIO
(ex calciatore di Juventus e Udinese)
Italia

FABIO GALANTE
(ex difensore di Inter, Torino e Livorno)
Spagna

ROBERTO BARONIO
(ex centrocampista della Lazio)
Olanda

MARCO OSIO
(ex centrocampista del Parma)
Olanda



GIANLUCA NANI
(ex ds Brescia e West Ham)
Italia

ALESSANDRO DAL CANTO
(allenatore Padova)
Italia

ANTONIO DI GENNARO
(ex calciatore di Fiorentina e Verona)
Italia

BEPI PILLON
(ex allenatore di Livorno, Ascoli, Reggina e Treviso)
Spagna

CICCIO GRAZIANI
(ex attaccante di Torino, Roma e Fiorentina)
Inghilterra



ANTONIO CABRINI
(ex calciatore della Juventus)
Germania

ALBERTO BIGON
(ex allenatore Napoli)
Spagna

Il pronostico

Venti addetti ai lavori fanno le carte agli Europei

DINO BAGGIO
(ex centrocampista di Parma e Juventus)
Italia



PINO VITALE
(direttore sportivo Empoli)
Italia

PASQUALE SENSIBILE
(ds Sampdoria)
Sebastian Giovinco

ANGELO GREGUCCI
(ex allenatore di Vicenza, Atalanta e Sassuolo)
Sebastian Giovinco

FABRIZIO LARINI
(ds Udinese)
Antonio Di Natale



FRANCO CAUSIO
(ex calciatore di Juventus e Udinese)
Mario Balotelli

FABIO GALANTE
(ex difensore di Inter, Torino e Livorno)
Alessandro Diamanti o Mario Gotze

ROBERTO BARONIO
(ex centrocampista della Lazio)
Mario Balotelli



MARCO OSIO
(ex centrocampista del Parma)
Kevin Strootman

GIANLUCA NANI
(ex ds Brescia e West Ham)
Mario Balotelli

ALESSANDRO DAL CANTO
(allenatore Padova)



Marco Verratti o Mezzut Ozil

[CHI SARÀ IL GIOCATORE RIVELAZIONE?]

ERALDO PECCI
(ex centrocampista di Bologna, Torino e Fiorentina)
Mario Gotze

ILARIO CASTAGNER
(ex allenatore di Milan, Inter e Perugia)
Toni Kroos

MARIO BERETTA
(allenatore Cesena)
Antonio Di Natale

DEVIS MANGIA
(ex tecnico Palermo)
Mario Balotelli



Foto di Giuseppe Celeste/Image Sport



Foto di Daniele Buffa / Image sport



Foto di Alberto Tommasari

[CHI SARÀ LA DELUSIONE?]

ERALDO PECCI
(ex centrocampista di Bologna, Torino e Fiorentina)

Wayne Rooney

ILARIO CASTAGNER
(ex allenatore di Milan, Inter e Perugia)

Wayne Rooney

MARIO BERETTA

(allenatore Cesena)
Arjen Robben



DEVIS MANGIA
(ex tecnico Palermo)

Arjen Robben

PASQUALE SENSIBILE
(ds Sampdoria)

Wesley Sneijder

ANGELO GREGUCCI
(ex allenatore di Vicenza, Atalanta e Sassuolo)

Cristiano Ronaldo

FABRIZIO LARINI
(ds Udinese)

Cristiano Ronaldo

FRANCO CAUSIO
(ex calciatore di Juventus e Udinese)

Andres Iniesta



FABIO GALANTE
(ex difensore di Inter, Torino e Livorno)

Cristiano Ronaldo

ROBERTO BARONIO
(ex centrocampista della Lazio)

Steven Gerrard

MARCO OSIO
(ex centrocampista del Parma)

Cristiano Ronaldo

GIANLUCA NANI
(ex ds Brescia e West Ham)

Cristiano Ronaldo

ALESSANDRO DAL CANTO
(allenatore Padova)

Wayne Rooney

ANTONIO DI GENNARO
(ex calciatore di Fiorentina e Verona)

Arjen Robben

BEPI PILLON
(ex allenatore di Livorno, Ascoli, Reggina e Treviso)

Arjen Robben

CICCIO GRAZIANI
(ex attaccante di Torino, Roma e Fiorentina)

Cristiano Ronaldo

ANTONIO CABRINI
(ex calciatore della Juventus)

Astenuto!

ALBERTO BIGON
(ex allenatore Napoli)

Mario Balotelli

DINO BAGGIO
(ex centrocampista di Parma e Juventus)

Bastian Schweinsteiger

PINO VITALE
(direttore sportivo Empoli)

Cristiano Ronaldo

[COME ARRIVERÀ L'ITALIA?]

ERALDO PECCI
(ex centrocampista di Bologna, Torino e Fiorentina)

Finalista

ILARIO CASTAGNER
(ex allenatore di Milan, Inter e Perugia)

Semifinalista

MARIO BERETTA
(allenatore Cesena)

Vincitrice

DEVIS MANGIA
(ex tecnico Palermo)

Semifinalista

PASQUALE SENSIBILE
(ds Sampdoria)

Finalista

ANGELO GREGUCCI
(ex allenatore di Vicenza, Atalanta e Sassuolo)

Semifinalista





FABRIZIO LARINI
(ds Udinese)
Finalista

ANTONIO DI GENNARO
(ex calciatore di Fiorentina e Verona)
Vincitrice

FRANCO CAUSIO
(ex calciatore di Juventus e Udinese)
Vincitrice



BEPI PILLON
(ex allenatore di Livorno, Ascoli, Reggina e Treviso)
Semifinalista

FABIO GALANTE
(ex difensore di Inter, Torino e Livorno)
Semifinalista

CICCIO GRAZIANI
(ex attaccante di Torino, Roma e Fiorentina)
Semifinalista



ROBERTO BARONIO
(ex centrocampista della Lazio)
Semifinalista

ANTONIO CABRINI
(ex calciatore della Juventus)
Semifinalista

MARCO OSIO
(ex centrocampista del Parma)
Semifinalista

ALBERTO BIGON
(ex allenatore Napoli)
Semifinalista

GIANLUCA NANI
(ex ds Brescia e West Ham)
Vincitrice

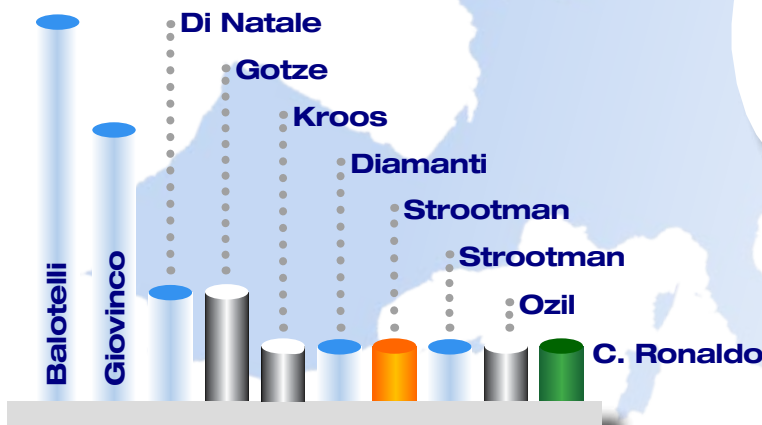
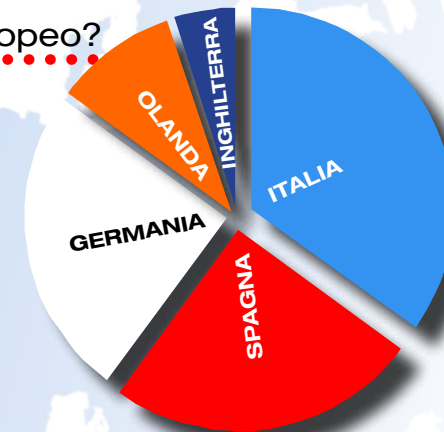
DINO BAGGIO
(ex centrocampista di Parma e Juventus)
Vincitrice

ALESSANDRO DAL CANTO
(allenatore Padova)
Vincitrice

PINO VITALE
(direttore sportivo Empoli)
Vincitrice



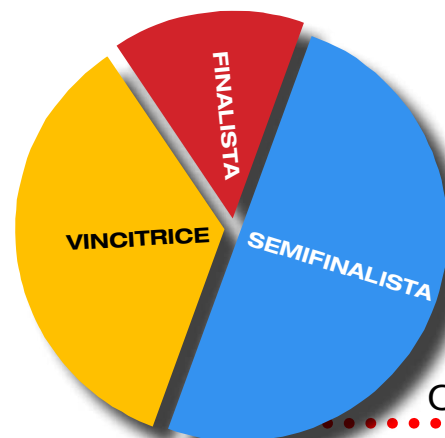
Chi vincerà l'Europeo?



Chi sarà il giocatore rivelazione?



Chi sarà la delusione?



Come arriverà l'Italia?

Sedici squadre, otto stadi, due paesi organizzatori, un trofeo in palio. Questo sarà Euro2012 in Polonia ed Ucraina. Quando la UEFA decise di assegnare la kermesse continentale ai due paesi dell'est Europa sono stati molti i dubbi sollevati da appassionati, tifosi ed addetti ai lavori circa le possibilità effettive di realizzare un evento di questa importanza e dimensioni. Nonostante alcuni ritardi, però, gli impegni sono stati mantenuti e, soprattutto per quanto riguarda gli stadi in cui si giocheranno le partite della competizione, lo standard è altissimo. Dalla Donbass Arena, casa dello Shakhtar, allo stadio Olimpico di Kiev dove avrà luogo la finale, passando per gli impianti di Varsavia e Poznan ogni teatro del calcio protagonista di Euro2012 è di assoluto valore. Adesso il giudizio finale spetta ai tifosi.



STADIO NAZIONALE DI VARSAVIA

Città: Varsavia
Capienza UEFA: 50mila posti
Squadra di casa: Nazionale della

Polonia

Costruito sul sito del vecchio "Stadio Decimo Anniversario" (costruito nel 1955 e che negli ultimi anni era stato trasformato in un bazar, ndr), questo vero e proprio gioiello dell'architettura con i suoi colori, bianco e rosso, richiama la bandiera della Polonia. Il tetto è composto da un incrocio di lastre d'acciaio che vanno a formare una guglia alta 30 metri al cerchio di centrocampo.

Gare in programma in questo impianto:

- Fase a gironi: Polonia-Grecia (08/06, ore 18.00)
- Fase a gironi: Polonia-Russia (12/06, ore 20.45)
- Fase a gironi: Grecia-Russia (16/06, ore 20.45)
- Quarti di finale: Prima Gruppo A-Seconda Gruppo B (21/06, ore 20.45)
- Seconda semifinale (29/06, ore 20.45)



foto di Przemyslaw Jabr



STADIO COMUNALE DI WROCLAW

Città: Wrocław
Capienza UEFA: 40mila posti
Squadra di casa: WKS Slask Wrocław

Inaugurato sul finire del 2011 con un concerto di George Michael prima e un incontro di pugilato poi, questo impianto è parte di un vero e proprio complesso architettonico che contiene al suo interno uffici, sale conferenze, palestra, casinò e il museo dello Slask, la squadra locale. Ad inaugurare lo stadio è stata l'Italia di Cesare Prandelli l'11 novembre scorso quando con i gol di Balotelli e Pazzini gli azzurri si sono imposti sulla Polonia padrona di casa.

Gare in programma in questo impianto:

- Fase a gironi: Russia-Repubblica Ceca (08/06, ore 20.45)
- Fase a gironi: Grecia-Repubblica Ceca (12/06, ore 18)
- Fase a gironi: Repubblica Ceca-Polonia (16/06, ore 20.45)

foto di Lukasz Czyzykowski



gli stadi **Polonia**



PGE ARENA GDANSK

Città: Danzica
Capienza UEFA: 40mila posti
Squadra di casa: KS Lechia Gdansk

Ultimata nel luglio 2011 questa cattedrale del calcio costruita al suo esterno per ricordare l'ambra, minerale estratto lungo la costa baltica si trova nel quartiere Letnica di Danzica, al centro di un triangolo formato dalla "città vecchia", dai rinomati cantieri navali e l'aeroporto cittadino. Attorno all'impianto sono presenti anche un hotel e un circuito di pattinaggio. Nel settembre 2011 si è tenuta la prima partita internazionale della storia di questo stadio: si è trattato di Polonia-Germania terminata 2-2.

foto di Pavel Nurkowski

Gare in programma in questo impianto:

- Fase a gironi: Spagna-Italia (10/06, ore 18.00)
- Fase a gironi: Spagna-Repubblica d'Irlanda (14/06, ore 20.45)
- Fase a gironi: Croazia-Spagna (18/06, ore 20.45)
- Quarti di finale: Prima Gruppo B-Seconda Gruppo A (22/06, ore 20.45)



STADIO COMUNALE DI POZNAN

Città: Poznan
Capienza UEFA: 40mila posti
Squadra di casa: KS Warta Poznan, KKS Lech Poznan

Fino alla costruzione dei nuovi impianti di Wrocław e Gdansk, l'impianto di Poznan è stato il più grande stadio della Polonia. Inaugurato nel 1980 lo stadio è stato rinnovato e riaperto nel settembre 2010 con uno spettacolare concerto di Sting. Due piccole curiosità legata a questo impianto. Sul terreno di gioco di Poznan la Spanga Under19 ha conquistato il primo titolo Europeo di categoria, mentre per il Lech, una delle due formazioni di casa, questo è il sesto stadio della sua storia.

Gare in programma in questo impianto:

- Fase a gironi: Repubblica d'Irlanda-Croazia (10/06, ore 20.45)
- Fase a gironi: Italia-Croazia (14/06, ore 18)
- Fase a gironi: Italia-Repubblica d'Irlanda (18/06, ore 20.45)



foto di Kolombus



OSK METALIST

Città: Kharkiv
Capienza UEFA: 35mila posti
Squadra di casa: Fc Metalist Kharkiv



foto di V&A Dudush

Nel corso della storia, quello che un tempo era conosciuto come il Traktor Stadium a causa di una sponsorizzazione di una vicina ditta agricola, è stato ristrutturato in più di un'occasione. Aperto nel 1926 lo stadio è stato nuovamente inaugurato nel 2009 quando ha preso vita la Metalist City, un complesso multifunzionale di ultima generazione. Per quanto riguarda, invece, le migliori del terreno di gioco è stato completamente rinnovato il riscaldamento, l'impianto audio-video e il prato. L'ultime opere di miglioramento sono costate complessivamente circa 60 milioni di euro al proprietario del club Olexander Yaroslavskiy.

Gare in programma in questo impianto:

- Fase a gironi: Olanda-Danimarca (09/06, ore 18)
- Fase a gironi: Olanda-Germania (13/06, ore 20.45)
- Fase a gironi: Portogallo-Olanda (17/06, ore 20.45)
- Quarti di finale: Prima Gruppo C-Seconda Gruppo D (23/06, ore 20.45)



ARENA LVIV

Città: Lviv
Capienza UEFA: 34mila posti
Squadra di casa: Fc Karpaty Lviv



foto di Sevich

Dalle dimensioni ridotte e dallo stile piuttosto tradizionale questo impianto ha la sua maggior peculiarità nel tetto trasparente la sua peculiarità maggiore. Attorno all'impianto è presente un verdissimo parco.

Gare in programma in questo impianto:

- Fase a gironi: Germania-Portogallo (09/06, ore 20.45)
- Fase a gironi: Danimarca-Portogallo (13/06, ore 18)
- Fase a gironi: Danimarca-Germania (17/06, ore 20.45)
- Quarti di finale: Prima Gruppo C-Seconda Gruppo D (23/06, ore 20.45)

Ucraina

gli stadi

foto di Football.ua



DONBASS ARENA

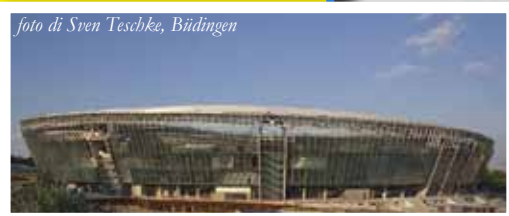
Città: Donetsk
Capienza UEFA: 50mila posti
Squadra di casa: Fc Shakhtar Donetsk

Quello costruito dal proprietario dello Shakhtar, Rinat Akhmetov, con oltre 320 milioni di euro d'investimento è lo stadio più a est di tutto l'Europeo. Situato al centro di Donetsk l'impianto è strutturato con 3.800 tonnellate d'acciaio e al suo interno, disponibile per ogni spettatore sugli spalti, ha un riscaldamento ad infrarossi attivo nelle sere ucraine più fredde. All'esterno una grande fontana ed un parco completano una delle aree più belle e innovative di tutta la città.

Gare in programma in questo impianto:

- Fase a gironi: Francia-Inghilterra (11/06, ore 18)
- Fase a gironi: Ucraina-Francia (15/06, ore 18)
- Fase a gironi: Inghilterra-Ucraina (19/06, ore 20.45)
- Quarti di finale: Prima Gruppo C-Seconda Gruppo D (23/06, ore 20.45)
- Prima semifinale (27/06, ore 20.45)

foto di Sven Teschke, Büdingen



STADIO OLIMPICO DI KIEV

Città: Kiev
Capienza UEFA: 60mila posti
Squadra di casa: Nazionale dell'Ucraina

Aperto per la prima volta nel 1923 in vista di Euro2012 lo stadio di casa della Nazionale ucraina ha visto la demolizione del primo anello e di parte delle tribune per rinnovare completamente gli spalti ed aggiungere un nuovo tetto trasparente. Oltre alla struttura ciò che è cambiato spesso nel corso degli anni è stato il nome di questo impianto: inizialmente chiamato "Stadio Rosso di Lev Trotsky" lo stadio è stato poi ribattezzato "Stadio della Repubblica", "Stadio Centrale" e infine "Stadio Olimpico", in omaggio alle Olimpiadi di Mosca del 1980 quando ha ospitato sette partite.

Gare in programma in questo impianto:

- Fase a gironi: Ucraina-Svezia (11/06, ore 20.45)
- Fase a gironi: Svezia-Inghilterra (15/06, ore 20.45)
- Fase a gironi: Svezia-Francia (19/06, ore 20.45)
- Quarti di finale: Prima Gruppo D-Seconda Gruppo C (24/06, ore 20.45)
- Finale (1 luglio, ore 20.45)

L campionato europeo di calcio nacque ufficialmente nel 1960, in ritardo rispetto alle altre famose competizioni calcistiche (*Coppa del Mondo, Coppa dei Campioni, Copa America*). Di fatto, il campionato europeo

prese il posto della Coppa Internazionale, simile nell'idea, ma che racchiudeva soltanto gli stati dell'Europa Centrale. Fu allora primo segretario dell'UEFA, Henri Delauney, a farsi promotore della prima edizione, disputata appunto nel 1960 in Francia. Le squadre iscritte furono 17, che dal 1958 si incontrarono nelle fasi di qualificazione fino ad arrivare alle semifinali. L'Italia, fra le polemiche generali, decise di non partecipare: a livello internazionale gli azzurri non

godevano di buona forma, come dimostra l'eliminazione nel Mondiale del 1958 ad opera dell'Irlanda del Nord. Le quattro squadre partecipanti alla fase finale furono Francia, Russia, Jugoslavia



e Cecoslovacchia: fu la prima ad essere scelta per organizzare la manifestazione, perché offriva più garanzie rispetto alle altre. La finale, fra Russia e Jugoslavia, venne vinta dai sovietici per 2-1 dopo i tempi supplementari. La formula con quattro squadre partecipanti alla fase finale durò fino all'edizione del 1976; in crescita esponenziale, tuttavia, le Nazionali partecipanti

La storia degli Europei

“
Nell'edizione del 1996 avvenne l'ultimo grande cambiamento: le squadre partecipanti alla fase finale passarono da 8 a 16
 ”



▲ Italia campione d'Europa 1968
 in alto: Vittorio Pozzo, CT due volte vincitore della Coppa Internazionale

di Gianluca Losco

ALBO D'ORO

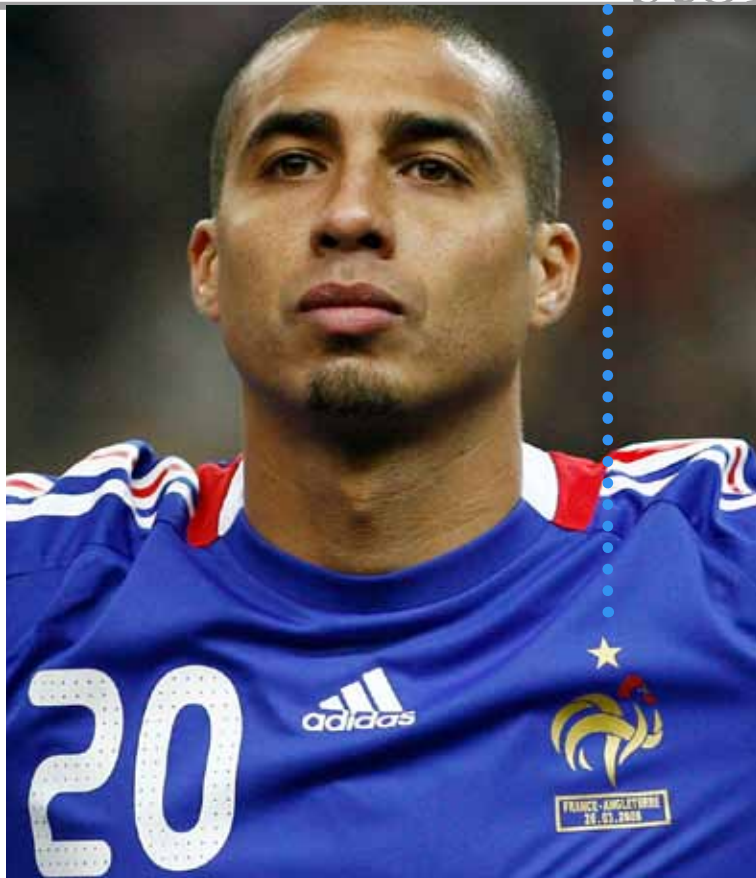
- 1960 **U.R.S.S.**
- 1964 **SPAGNA**
- 1968 **ITALIA**
- 1972 **GERMANIA OVEST**
- 1976 **CECOSLOVACCHIA**
- 1980 **GERMANIA OVEST**
- 1984 **FRANCIA**
- 1988 **OLANDA**
- 1992 **DANIMARCA**
- 1996 **GERMANIA**
- 2000 **FRANCIA**
- 2004 **GRECIA**
- 2008 **SPAGNA**

alla fase eliminatoria. In questo periodo, una delle edizioni più complicate, ed allo stesso tempo storiche, fu quella del 1968, organizzata dall'Italia. Le squadre iscritte furono ben 31, ed alla fase finale arrivarono Italia, Inghilterra, Jugoslavia e Russia. Nella semifinale l'Italia trovò la Russia: il risultato fu di 0-0 al termine dei tempi regolamentari e supplementari. All'epoca non erano previsti i calci di rigore, ma il sorteggio con la monetina: il capitano azzurro, Giacinto Facchetti, vinse e portò gli azzurri in finale. All'Olimpico l'Italia affrontò la Jugoslavia; un gol di Domenighini all'80° permise agli azzurri di raggiungere il pareggio e la partita terminò 1-1. In questo caso la partita fu ripetuta due giorni dopo: stavolta l'Italia non lasciò scampo alla Jugoslavia, vinse 2-0 e tornò a trionfare 30 anni dopo la vittoria del secondo Mondiale.

L'edizione del 1980, organizzata nuovamente dall'Italia, fu rivoluzionaria per due aspetti: primo, la Nazionale del Paese che organizzava il campionato europeo aveva diritto a partecipare

alla competizione senza dover svolgere le qualificazioni; secondo, le squadre partecipanti alla fase finale passarono da 4 a 8. In particolare le squadre erano raggruppate in due gironi; la prima di ogni girone andava in finale. I cambiamenti proseguirono anche nell'edizione successiva, organizzata dalla Francia: in questa, venne abolita la finale per il terzo e quarto posto; inoltre, dopo i gironi, erano previste le semifinali e poi la finale. Questo tipo di formula durò fino all'edizione svedese del 1992. In questi Europei non mancarono certamente le sorprese: la Danimarca (ripescata dopo l'esclusione della Jugoslavia per motivi bellici) raggiunse le semifinali insieme ai padroni di casa. La favola danese continuò fino al sorprendente successo finale a discapito della ben più quotata Germania, battuta per 2-0 con le reti di Jensen e Vilfort.

Nell'edizione del 1996, organizzata dall'Inghilterra, avvenne l'ultimo grande cambiamento per quanto riguarda la formula delle squadre partecipanti alla fase finale. Esse passarono da 8 a 16, raggruppate in quattro gironi da quattro squadre; le prime due di ogni girone accedevano ai quarti di finale, con le vincenti destinate ad arrivare



“
Nel 2000 gli azzurri, in finale contro la Francia si dovettero arrendere a David Trezeguet
”

in semifinale e poi in finale. Questa è la formula attuale dei campionati europei, rimasta tuttora invariata. Venne inoltre sperimentato il golden gol: la prima squadra a segnare in caso di tempi supplementari avrebbe vinto la partita. E ciò accadde in finale, quando Oliver Bierhoff segnò al quinto minuto del primo tempo supplementare, regalando il terzo successo continentale alla Germania a discapito della Repubblica Ceca (alla

prima apparizione dopo la scissione dalla Slovacchia). E fu ancora un golden gol a decidere gli Europei del 2000, i primi organizzati da due Paesi: il Belgio e l'Olanda. Ma andiamo con ordine. La semifinale fra Olanda e Italia entrò nella storia per diversi motivi: la grinta degli azzurri, rimasti in dieci dopo neanche 30

minuti per l'espulsione di Zambrotta; la grande serata di Francesco Toldo (convocato come terzo portiere), che parò ben tre rigori; la famosa esecuzione dal dischetto di Francesco Totti, con quel "cucchiaio" che ormai è entrato nel gergo comune del calcio. Purtroppo la crudeltà del golden gol stavolta penalizzò gli azzurri, che in finale contro la Francia si dovettero arrendere a David Trezeguet. I colpi di scena non mancarono neanche nell'edizione del 2004, nella quale si tornò ad un solo paese organizzatore: il Portogallo. Il golden gol venne sostituito dal silver gol: se l'equilibrio della partita veniva spezzato nel primo tempo supplementare, si doveva aspettare fino al termine dello stesso e in caso di vantaggio di una squadra questa si aggiudicava la vittoria della partita (golden gol e silver gol furono aboliti al termine proprio di Euro 2004). Ma le sorprese maggiori arrivarono dalla modesta Grecia, che riuscì a battere prima la Francia campione in carica, poi la Repubblica Ceca proprio grazie al silver gol di Dellas (l'unico della storia) ed infine i padroni di casa del Portogallo, nella finale decisa da Charisteas. Era l'anno nel quale José Mourinho si faceva conoscere dal mondo vincendo la Champions League con il Porto. Nel 2008 si tornò ad avere due Paesi organizzatori: l'Austria e la Svizzera. Le fasi finali cominciarono con una grande assente, l'Inghilterra, che non riuscì a qualificarsi. L'avventura dell'Italia, fresca vincitrice dei Mondiali, terminò invece ai quarti di finale, battuta ai calci di rigore dalla Spagna. Grandi sorprese furono la Turchia e la Russia di Arshavin, che arrivarono fino alle semifinali. Ma in finale arrivarono le candidate principali, Spagna e Germania, con gli iberici che poi avrebbero vinto grazie al gol di Fernando Torres. Fu il secondo successo continentale della Spagna, che nel 2010 realizzò la doppietta aggiudicandosi anche i Mondiali.



◀ Tifosa greca festeggia il trionfo a Euro 2004
in alto: David Trezeguet campione d'Europa 2000

*Buona, perché
ha sempre vissuto qui.*



SCOPRILA ▶

I numeri dell'Italia

1

* Gianluigi **Buffon**
JUVENTUS

2

* Cristian **Maggio**
NAPOLI

3

* Giorgio **Chiellini**
JUVENTUS

4

* Angelo O. **Ogbonna**
TORINO

5

* Thiago **Motta**
PARIS SG

6

* Federico **Balzaretti**
PALERMO

7

* Ignazio **Abate**
MILAN

8

* Claudio **Marchisio**
JUVENTUS

9

* Mario **Balotelli**
MANCHESTER CITY

10

* Antonio **Cassano**
MILAN

11

* Antonio **Di Natale**
UDINESE

12

* Salvatore **Sirigu**
PARIS SG

13

* Emanuele **Giaccherini**
JUVENTUS

14

* Morgan **De Sanctis**
NAPOLI

15

* Andrea **Barzagli**
JUVENTUS

16

* Daniele **De Rossi**
ROMA

17

* Fabio **Borini**
ROMA

18

* Riccardo **Montolivo**
MILAN

19

* Leonardo **Bonucci**
JUVENTUS

20

* Sebastian **Giovinco**
PARMA

21

* Andrea **Pirlo**
JUVENTUS

22

* Alessandro **Diamanti**
BOLOGNA

23

* Antonio **Nocerino**
MILAN

* Cesare **Prandelli**



Marek Kozminski
analizza la

Polonia

di Luca Bargellini

Girone A

Marek Koźmiński

Classe 1971, ex difensore di Udinese, Brescia e Ancona negli anni '90. Alle Olimpiadi di Barcellona 1992 ha vinto la medaglia d'argento con la Nazionale polacca.

Robert Lewandowski

IL PUNTO DI FORZA

“La forza e l'esperienza di questi quattro giocatori, in primis Lewandowski, più il fatto di giocare in casa. I calciatori polacchi vorranno senza dubbio fare bella figura davanti ai propri tifosi”.

IL PUNTO DEBOLE

“A dispetto della tradizione del calcio polacco, il punto debole della Nazionale biancorossa è la difesa. Oltre a questo non vi è un parco giocatori sufficientemente ampio da garantire un ricambio e delle alternative al ct”.

LA POSSIBILE RIVELAZIONE

“Dico il portiere dell'Arsenal che può fare il definitivo salto di qualità”.

IL PRONOSTICO SECCO

“Mi auguro che possa andare il più avanti possibile, ma realisticamente credo che il superamento della fase a gironi sarebbe già un risultato positivo”.



Allenatore: Franciszek Smuda

- P** Grzegorz Sandomierski (Genk) 1989
- P** Wojciech Szczęsny (Arsenal) 1990
- P** Przemysław Tytoń (PSV Eindhoven) 1987
- D** Sebastian Boenisch (Werder Brema) 1987
- D** Marcin Kamiński (Lech Poznan) 1992
- D** Damien Perquis (Sochaux) 1984
- D** Łukasz Piszczek (Borussia Dortmund) 1985
- D** Marcin Wasilewski (Anderlecht) 1980
- D** Jakub Wawrzyniak (Legia Varsavia) 1983
- D** Grzegorz Wojtkowiak (Lech Poznan) 1984
- C** Jakub Błaszczykowski (Borussia Dortmund) 1985
- C** Dariusz Dudka (Auxerre) 1983
- C** Kamil Grosicki (Sivasspor) 1988
- C** Adam Matuszczyk (Fortuna Düsseldorf) 1989
- C** Adrian Mierzejewski (Trabzonspor) 1986
- C** Rafał Murawski (Lech Poznan) 1981
- C** Eugen Polanski (Mainz) 1987
- C** Ludovic Obraniak (Bordeaux) 1984
- C** Maciej Rybus (Terek Grozny) 1989
- C** Rafał Wolski (Legia Varsavia) 1992
- A** Paweł Brożek (Celtic) 1983
- A** Robert Lewandowski (Borussia Dortmund) 1988
- A** Artur Sobiech (Hannover 96) 1990

[4-4-2]





Kostas Katsouranis

[L'ISTANTANEA DELLA NAZIONALE]

“In Grecia non c'è una situazione facile, se i giocatori andranno con la testa libera potranno cercare di giocarsi le partite con tranquillità. È una squadra compatta, che corre, sempre unita. E il loro allenatore non lascia nulla al caso”.

Girone A

Stefano Napoleoni *analizza la*

Grecia

di Alessio **Alaimo**



[IL PUNTO DI FORZA]

“La Grecia fa del gruppo la sua forza. Sì, è vero, ha qualche giocatore bravo come Katsouranis o Torosidis. Ma non ha un organico che spicca per forze individuali. Sarebbe difficile indicare un giocatore o un reparto come punto di forza della squadra”.

Stefano Napoleoni

Classe 1986, cresciuto nelle giovanili del Tor Di Quinto vola prima in Polonia a soli 20 anni col Widzew Lodz e poi in Grecia dal 2009 col Levadeiakos.

[IL PUNTO DEBOLE]

“Qualcuno è abituato a giocare a questi livelli, altri meno. Il punto debole sono...gli avversari”.

[LA POSSIBILE RIVELAZIONE]

“Direi Ninis, che dovrebbe andare al Parma. È un giovane che con il Panathinaikos ha fatto bene, al di là dell'infortunio che lo ha tenuto ai box. È un ottimo giocatore, che ha qualità. Può essere la sorpresa di questa Grecia, che però non ha nel singolo un punto di forza. L'unione, il collettivo, è la colonna portante di questa squadra”.

[IL PRONOSTICO SECCO]

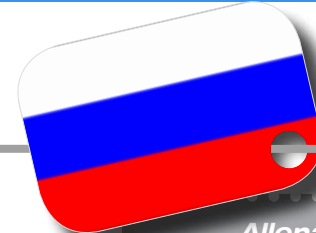
“Il girone non è facile, le avversarie sono toste. Sarà determinante anche il fattore mentale. Non la vedo facile, è dura. Magari la Grecia passerà il turno, ma poi? Non penso possa fare chissà cosa...”.

Allenatore: Fernando Santos

- P** Kostas Chalkias (Paok) 1974
- P** Michalis Sifakis (Aris Salonicco) 1984
- P** Alexandros Tzorvas (Palermo) 1982
- D** Kyriakos Papadopoulos (Schalke) 1992
- D** Sokratis Papastathopoulos (Werder Brema) 1988
- D** Vasilis Torosidis (Olympiacos) 1985
- D** Avraam Papadopoulos (Olympiacos) 1984
- D** Giorgos Tzavelas (Monaco) 1987
- D** Stelios Malezas (Paok) 1985
- D** Josè Holebas (Olympiacos) 1984
- C** Grigoris Makos (Aek Atene) 1987
- C** Giannis Maniatis (Olympiacos) 1986
- C** Kostas Katsouranis (Panathinaikos) 1979
- C** Giorgos Karagounis (Panathinaikos) 1977
- C** Sotiris Ninis (Panathinaikos) 1990
- C** Giorgos Fotakis (Paok) 1981
- C** Kostas Fortounis (Kaiserslautern) 1992
- C** Giannis Fetfatzidis (Olympiacos) 1990
- A** Giorgos Samaras (Celtic) 1985
- A** Dimitris Salpingidis (Paok) 1981
- A** Theofanis Gekas (Samsunspor) 1980
- A** Nikos Liberopoulos (Aek Atene) 1975
- A** Kostas Mitroglou (Atromitos) 1988

[4-3-3]





[L'ISTANTANEA DELLA NAZIONALE]

“E’ una nazionale migliore, rispetto al passato. Il calcio russo è migliorato, anche grazie ai tecnici stranieri che hanno portato le loro conoscenze nel campionato. E poi non scordiamoci dei giocatori russi che hanno giocato o giocato in campionati importanti, come Serie A e Premier League. Penso ad Arshavin, a Pogrebnyak, Pavlyuchenko”.

Salvatore Bocchetti

analizza la

Russia

di Raffaella Bon

Salvatore Bocchetti

Difensore classe 1986, esploso in Italia con la maglia del Genoa è in Russia dal 2010 al Rubin Kazan.

Girone A



[IL PUNTO DI FORZA]

“Sicuramente l’attacco, dove ci sono tre grandi campioni: Arshavin, ex Arsenal, è una stella, ma con lui anche i due centravanti, Pogrebnyak e Pavlyuchenko, che quest’anno hanno fatto molto bene”.

[IL PUNTO DEBOLE]

“Sinceramente non credo abbia punti deboli particolari, la reputo una Nazionale di buona qualità ed esperienza”.

[LA POSSIBILE RIVELAZIONE]

“Ci sono molti calciatori interessanti, tra tutti dico Alan Dzagoev. Ha ventidue anni, ma un grande talento: un numero dieci dalla classe cristallina, che gioca al Cska Mosca”.

[IL PRONOSTICO SECCO]

“Credo che possa superare la fase a gironi, alla fine penso possa arrivare ai quarti di finale”.

Allenatore: Dick Advocaat

- P** Igor Akinfeev (CSKA) 1986
- P** Vyacheslav Malafeev (Zenith) 1979
- P** Anton Shunin (Dinamo Mosca) 1987
- D** Alexander Anyukov (Zenith) 1982
- D** Alexei Berezutsky (CSKA) 1982
- D** Roman Sharonov (Rubin Kazan) 1976
- D** Sergei Ignashevich (CSKA) 1979
- D** Vladimir Granat (Dinamo Mosca) 1987
- D** Yuri Zhirkov (Anzhi) 1983
- D** Dmitri Kombarov (Spartak Mosca) 1987
- D** Kirill Nababkin (CSKA) 1986
- C** Andrei Arshavin (Zenit) 1981
- C** Igor Denisov (Zenit) 1984
- C** Konstantin Zyryanov (Zenit) 1977
- C** Roman Shirokov (Zenit) 1981
- C** Denis Glushakov (Lokomotiv) 1987
- C** Marat Izmailov (Sporting Lisbona) 1982
- C** Igor Semshov (Dinamo Mosca) 1978
- A** Alexander Kerzhakov (Zenit) 1982
- A** Alan Dzagoev (CSKA) 1990
- A** Alexander Kokorin (Dinamo Mosca) 1991
- A** Roman Pavlyuchenko (Lokomotiv) 1981
- A** Pavel Pogrebnyak (Fulham) 1983

[4-3-2-1]



foto di Globallook/Image Sport

• Andrei Arshavin



Kamil Vacek *analizza la*

Repubblica Ceca

di Luca Bargellini

Girone A



[L'ISTANTANEA DELLA NAZIONALE]

“E' una buona squadra. Abbiamo avuto qualche difficoltà all'inizio del girone di qualificazione, ma con il tempo siamo cresciuti molto. Quello della Repubblica Ceca è un buon gruppo composto da bravi giocatori e bravissime persone?”.

[IL PUNTO DI FORZA]

“I punti di forza della Nazionale sono Cech del Chelsea e Rosicky dell'Arsenal. Questi sono due giocatori in grado di vincere le partite da soli. Oltre a questo credo che sarà importante il gioco di squadra e il fatto di giocare per i tifosi?”.

[IL PUNTO DEBOLE]

“Purtroppo ormai da anni manca un centravanti in grado di segnare con continuità. In attacco ci sono molti giocatori d'esperienza ma nessun bomber di livello”.

[LA POSSIBILE RIVELAZIONE]

“Dico Petr Jiracek del Wolfsburg. In Bundesliga è cresciuto molto e può essere davvero l'uomo in più della Repubblica Ceca”.

[IL PRONOSTICO SECCO]

“L'obiettivo minimo penso che sia il superamento della fase a gironi?”.

Kamil Vacek

Classe 1987, centrocampista del Chievo Verona. In patria ha vestito le maglie di Sigma Olomuc e Sparta Praga oltre a quella dell'Arminia Bielefeld in Germania.

Allenatore: Michal Bilek

- P** Petr Cech (Chelsea) 1982
- P** Jaroslav Drobný (Amburgo) 1979
- P** Jan Lastuvka (Dnepropetrovsk) 1982
- D** Frantisek Rajtoral (Viktoria Pilsen) 1986
- D** Tomas Sivok (Besiktas) 1983
- D** Theodor Gebre Selassie (Slovan Liberec) 1986
- D** Roman Hubnik (Hertha Berlino) 1984
- D** Vladimir Darida (Viktoria Plzen) 1990
- D** Michal Kadlec (Bayer Leverkusen) 1984
- D** Marek Suchy (Spartak Mosca) 1988
- D** David Limbersky (Viktoria Pilsen) 1983
- C** Petr Jiracek (Wolfsburg) 1986
- C** Tomas Rosicky (Arsenal) 1980
- C** Tomas Hubschman (Shakhtar Donetsk) 1981
- C** Daniel Kolar (Viktoria Pilsen) 1985
- C** Jaroslav Plasil (Bordeaux) 1982
- C** Jan Rezek (Anorthosis) 1982
- C** Vaclav Pilar (Viktoria Pilsen) 1988
- C** Milan Petrzela (Viktoria Pilsen) 1983
- A** Milan Baros (Galatasaray) 1981
- A** David Lafata (FK Jablonec) 1981
- A** Tomas Necid (CSKA Mosca) 1989
- A** Tomas Pekhart (Norimberga) 1989

[4-3-2-1]



[L'ISTANTANEA DELLA NAZIONALE]

“Non ci sono grosse sorprese nei giocatori convocati, anche se sono stati esclusi Elia ed Emanuelson. Credo ci siano le disposizioni per vedere giocatori di valore; l'Olanda darà del filo da torcere. È un mix di giocatori giovani, come Luuk de Jong e Strootman, e chiocce, come van Bommel e Bouma”.

[IL PRONOSTICO SECCO]

“L'Olanda è sempre stata capace di tutto: in ogni competizione può uscire al primo turno o vincere. Ad ogni modo, credo che otterrà un buon risultato; di più è difficile sbilanciarsi”.

Marco Antonio De Marchi *analizza la*

OLANDA

di Gianluca Losco

Girone B

[IL PUNTO DI FORZA]

“In primis cito l'attacco, perché ci sono giocatori veramente straordinari. Anche a centrocampo sono forti, sono presenti giocatori di grande valore come van Bommel, de Jong e anche Schaars. Il giocatore chiave, comunque, è Robin van Persie, che anche quest'anno ha mostrato le sue incredibili qualità”.

[IL PUNTO DEBOLE]

“Se prima ho citato attacco e centrocampo, qui ci devo mettere la difesa. Comunque sono molto migliorati nel corso degli anni, si vede dai risultati, soprattutto a livello di mentalità”.

[LA POSSIBILE RIVELAZIONE]

“Io punto su Luuk de Jong, attaccante classe '90 in forza al Twente; credo proprio che potrà essere la rivelazione dell'Olanda. Anche Strootman, del PSV Eindhoven, potrebbe fare molto bene”.

Robin van Persie



foto di Daniele Buffa/Image Sport



Marco Antonio De Marchi

Nato nel 1966, è stato un difensore che ha militato soprattutto nel Bologna (1987-1990 e 1993-1997), ma ha vestito anche le maglie di Roma e Juventus. Adesso è procuratore ed agente FIFA, profondo conoscitore del calcio olandese.

Allenatore: Bert van Marwijk

- P** Tim Krul (Newcastle) 1988
- P** Maarten Stekelenburg (Roma) 1982
- P** Michel Vorm (Swansea) 1983
- D** Ron Vlaar (Feyenoord) 1985
- D** Khalid Boulahrouz (Stoccarda) 1981
- D** Wilfred Bouma (PSV) 1978
- D** John Heitinga (Everton) 1983
- D** Joris Mathijsen (Malaga) 1980
- D** Jetro Willems (PSV) 1994
- D** Gregory van der Wiel (Ajax) 1988
- C** Mark van Bommel (Milan) 1977
- C** Nigel de Jong (Manchester City) 1984
- C** Ibrahim Afellay (Barcellona) 1986
- C** Stijn Schaars (Sporting Lisbona) 1984
- C** Wesley Sneijder (Inter) 1984
- C** Kevin Strootman (PSV) 1990
- C** Rafael van der Vaart (Tottenham) 1983
- A** Luciano Narsingh (Heerenveen) 1990
- A** Luuk de Jong (Twente) 1990
- A** Klaas-Jan Huntelaar (Schalke 04) 1983
- A** Dirk Kuyt (Liverpool) 1980
- A** Robin van Persie (Arsenal) 1983
- A** Arjen Robben (Bayern Monaco) 1984

[4-2-3-1]





Cristian Eriksen

Girone B

Martin Jorgensen
analizza la

Danimarca

di Raffaella Bon

[IL PUNTO DI FORZA]

“Senza dubbio è Eriksen, il talento dell'Ajax. Può inventarsi qualcosa in ogni momento, ha classe, fantasia e personalità nonostante la giovanissima età”.

[IL PUNTO DEBOLE]

“L'attacco, il ruolo del centravanti. Se davanti Bendtner, che vive spesso di grandi alti ma anche di qualche basso, non gira e non tira, la Danimarca fatica a segnare”.

[LA POSSIBILE RIVELAZIONE]

“Parlerei più di consacrazione e dico Eriksen. Fare bene gli Europei significherebbe strappare il lasciapassare per andare in una grande squadra, sono una grande vetrina per il mercato”.

[IL PRONOSTICO SECCO]

“Credo che Spagna e Germania siano le favorite per vincere e purtroppo la Danimarca ha il girone più difficile e passare il turno sarebbe davvero una sorpresa”.

Allenatore: Morten Olsen

- P** Kasper Schmeichel (Leicester City) 1986
- P** Stephan Andersen (Evian) 1981
- P** Anders Lindegaard (Manchester United) 1984
- D** Lars Jacobsen (Copenaghen) 1979
- D** Daniel Wass (Evian) 1989
- D** Daniel Agger (Liverpool) 1984
- D** Simon Kjaer (Roma) 1989
- D** Andreas Bjelland (Nordsjælland) 1988
- D** Simon Poulsen (Alkmaar) 1984
- D** Jores Okore (Nordsjælland) 1992
- C** Christian Poulsen (Evian) 1980
- C** Jakob Poulsen (Midtjylland) 1983
- C** William Kvist (Norimberga) 1985
- C** Niki Zimling (Brugge) 1985
- C** Thomas Kahlenberg (Evian) 1983
- C** Christian Eriksen (Ajax) 1992
- C** Michale Silberbauer (Young Boys) 1981
- C** Lasse Schoene (Nijmegen) 1986
- A** Dennis Rommedahl (Broendby) 1978
- A** Nicklas Bendtner (Sunderland) 1988
- A** Michael Krohn-Dehli (Broendby) 1983
- A** Tobias Mikkelsen (Nordsjælland) 1986
- A** Nicklas Pedersen (Groningen) 1987

[4-2-3-1]



[L'ISTANTANEA DELLA NAZIONALE]

“Mi attendevo questa rosa, non ci sono stati grandi novità. E' la squadra che si è qualificata, non sono sorpreso: è una Nazionale solida, con un paio di nomi importanti che sa giocare molto molto bene insieme, da gruppo vero”.

Martin Jorgensen

Classe '75, ex calciatore di Udinese e Fiorentina, dal 2010 è tornato a giocare in patria, con la maglia dell'Aarhus.



[L'ISTANTANEA DELLA NAZIONALE]

“Già in Sudafrica si è vista la grande qualità di questo gruppo, il valore di questa Nazionale. Corrono e si muovono tanto, è la caratteristica principale di questa Germania. E poi davanti hanno giocatori capaci di fare la differenza in qualsiasi momento ed anche dietro si sono sistemati, visto che Low è un grande tecnico”.

Cristian Molinaro *analizza la*

Germania

Girone B

di Marco **Conterio**

[IL PUNTO DI FORZA]

“Il centrocampo ha molto fisico, dove gioca un giocatore fantastico come Schweinsteiger che fa il lavoro sporco sia con la palla che senza palla. E poi ci sono tante scelte, tante possibilità, sia tattiche che tecniche. Schurrle e gli altri sono riserve di gran lusso, ma anche tutti i panbinari permettono alternative fantastiche in ogni senso”.

foto di Daniele Buffa/Image Sport

Mario Gomez

[IL PUNTO DEBOLE]

“La difesa, soprattutto il reparto centrale, è vulnerabile. Non sono velocissimi, in rapidità sono penetrabili e credo sia sinceramente il settore più debole della Germania. Sono forti sulle palle alte, sia Hummels che Badstuber, per dirne due, ma non sono certo fulmini di guerra”.

[LA POSSIBILE RIVELAZIONE]

“Mario Goetze è un classe 1992 che può diventare uno dei migliori del mondo. Se rientra nella condizione fisica e psicologica che aveva ad inizio campionato, può fare la differenza nella Germania così come nel Borussia Dortmund. E occhio anche a Schurrle, del Bayer Leverkusen: se parte dalla sinistra, taglia il campo e si inserisce in maniera devastante”.

[IL PRONOSTICO SECCO]

“E’ una delle favorite e sono certo che questa Germania, di talenti giovani e con ampi margini di miglioramento, arriverà sicuramente tra le prime quattro”.

Cristian Molinaro

Terzino sinistro classe 1983, in Italia con le maglie di Salernitana, Siena e Juventus, è in Germania con lo Stoccarda dal gennaio 2010.

Allenatore: Joachim Loew

- P** Manuel Neuer (Bayern Monaco) 1986
- P** Ron-Robert Zieler (Hannover) 1989
- P** Tim Wiese (Werder Brema) 1981
- D** Jerome Boateng (Bayern Monaco) 1988
- D** Holger Badstuber (Bayern Monaco) 1989
- D** Benedikt Hoewedes (Schalke) 1988
- D** Mats Hummels (Borussia Dortmund) 1988
- D** Philipp Lahm (Bayern Monaco) 1983
- D** Per Mertesacker (Arsenal) 1984
- D** Marcel Schmelzer (Borussia Dortmund) 1988
- C** Lars Bender (Bayer Leverkusen) 1989
- C** Mario Goetze (Borussia Dortmund) 1992
- C** Sami Khedira (Real Madrid) 1987
- C** Toni Kroos (Bayern Monaco) 1990
- C** Thomas Muller (Bayern Monaco) 1989
- C** Mesut Ozil (Real Madrid) 1988
- C** Lukas Podolski (Colonia) 1985
- C** Marco Reus (B.Moenchengladbach) 1989
- C** Bastian Schweinsteiger (Bayern Monaco) 1984
- C** Andre Schurrle (Bayer Leverkusen) 1990
- C** Ilkay Gundogan (Borussia Dortmund) 1990
- A** Mario Gomez (Bayern Monaco) 1985
- A** Miroslav Klose (Lazio) 1978

[4-2-3-1]





[L'ISTANTANEA DELLA NAZIONALE]

“Credo che il Portogallo, adesso, sia come la Spagna di qualche anno fa. E' sempre vicino, sempre ad un passo, ma non riesce a fare il salto definitivo. Ha bisogno di vincere qualcosa per far scattare la molla, di dare la zampata decisiva. I giocatori ci sono, l'allenatore pure: manca solo la fiducia, la vittoria di un grande trofeo in Nazionale per questi ragazzi. In fondo, credo che il Portogallo sia tra le migliori 5-6 squadre al mondo”.

[IL PUNTO DI FORZA]

“Il Portogallo è una nazionale di grande qualità, sia davanti che a centrocampo. E poi ha Cristiano Ronaldo, che è il migliore del Mondo. E' il più forte, fa la differenza, ma tutti si aspettano tanto, forse troppo da lui. E' questa la difficoltà per Cristiano: ha troppa pressione addosso, come accade per Leo Messi con l'Argentina; dovremmo lasciarlo libero di esprimersi al meglio”.

definitiva di due grandi giocatori come Rolando, centrale difensivo del Porto, e di Raul Meireles, incursore del Chelsea, alla stregua di Ruben Micael, classe '86, centrocampista del Zaragoza”.

[IL PRONOSTICO SECCO]

“Spero nella semifinale, almeno. Sarebbe un buonissimo traguardo, seppur l'auspicio sia chiaramente un altro, per me come per tutti. Però, dovendo restar realistico, dico che la semifinale è un risultato quanto meno alla portata”.

Rui Barros *analizza il*
Portogallo

di Marco **Conterio**

Girone B



[IL PUNTO DEBOLE]

“Lo stesso di sempre. Ai Mondiali ha giocato Cristiano Ronaldo come centravanti, ma è da tempo immemore che al Portogallo manca l'uomo d'area. Ecco: se ci fosse, questa sarebbe davvero una grandissima Nazionale”.

[LA POSSIBILE RIVELAZIONE]

“Nelson Oliveira è un giovane di grande valore. E' un attaccante, classe 1991, che gioca nel Benfica. In campionato non ha giocato tanto, ma può fare grandi cose e stupire tutti in Polonia ed Ucraina. Inoltre può arrivare la consacrazione

• Cristiano Ronaldo

Allenatore: Paulo Bento

- P** Rui Patricio (Sporting Lisbona) 1984
- P** Eduardo (Benfica) 1982
- P** Beto (Cluj) 1982
- D** Joao Pereira (Sporting Lisbona) 1984
- D** Fabio Coentrao (Real Madrid) 1988
- D** Bruno Alves (Zenit) 1981
- D** Rolando (Porto) 1985
- D** Ricardo Costa (Valencia) 1981
- D** Pepe (Real Madrid) 1983
- D** Miguel Lopes (Braga) 1986
- C** Raul Meireles (Chelsea) 1983
- C** Miguel Veloso (Genoa) 1986
- C** Joao Moutinho (Porto) 1986
- C** Ruben Micael (Zaragoza) 1986
- C** Carlos Martins (Granada) 1982
- C** Custodio (Braga) 1983
- A** Nani (Manchester United) 1986
- A** Cristiano Ronaldo (Real Madrid) 1985
- A** Hugo Almeida (Besiktas) 1984
- A** Ricardo Quaresma (Besiktas) 1983
- A** Silvestre Varela (Porto) 1985
- A** Helder Postiga (Zaragoza) 1982
- A** Nelson Oliveira (Benfica) 1991

[4-3-3]





[L'ISTANTANEA DELLA NAZIONALE]

“Ci sono state alcune sorprese nelle convocazioni, dato che Del Bosque ha chiamato dei giocatori non presenti allo scorso Mondiale. Ad ogni modo, penso che la Spagna abbia sempre un grande valore, è una squadra fortissima”.

Fernando Marques
analizza la

Spagna

di Gianluca Losco

Girone C

[IL PUNTO DI FORZA]

“Se devo focalizzarmi su un reparto in particolare, dico sicuramente il centrocampo, che presenta giocatori di valore assoluto come Xavi, Iniesta e David Silva. Sono calciatori che si adattano perfettamente al gioco della Spagna, che mira proprio a prendere il possesso del centrocampo e sviluppare gioco”.

[IL PUNTO DEBOLE]

“E' difficile da dire, ma secondo me bisogna vedere in che condizione fisica si presenterà la squadra agli Europei. Sicuramente, vedendo anche gli ultimi risultati, con le due vittorie negli Europei e nei Mondiali, non si sono notati molti punti deboli; dovranno essere brave le squadre avversarie, eventualmente, a portarli alla luce”.



Fernando Marques

Nato nel 1984, è un centrocampista spagnolo, attualmente in forza al Parma. Cresce calcisticamente nel Rayo Vallecano, con il quale fa il debutto in prima squadra. Approda al club ducale nel 2010 e segna la sua prima e finora unica rete il 2 maggio 2012 contro l'Inter.

[LA POSSIBILE RIVELAZIONE]

“Prima dell'inizio è difficile fare previsioni in questo senso; ad esempio nello scorso Mondiale c'è stato Busquets. Jordi Alba è sicuramente un bravo giocatore; mi piace ed il suo contributo alla squadra può essere molto positivo. Si tratta di un difensore giovane, ma che ha disputato davvero un'ottima stagione col Valencia”.

[IL PRONOSTICO SECCO]

“Quello che posso dire è che ogni competizione è diversa. Sicuramente la Spagna è fra le squadre favorite alla vittoria, ma bisogna stare attenti ad altre squadre, come Francia, Italia e Germania, che anche sono molto forti”.

Allenatore: Vicente Del Bosque

- P** Iker Casillas (Real Madrid) 1981
- P** Pepe Reina (Liverpool) 1982
- P** Victor Valdes (Barcellona) 1982
- D** Raul Albiol (Real Madrid) 1985
- D** Jordi Alba (Valencia) 1989
- D** Alvaro Arbeloa (Real Madrid) 1983
- D** Javi Martinez (Athletic Bilbao) 1989
- D** Sergio Ramos (Real Madrid) 1986
- D** Juanfran (Levante) 1976
- D** Gerard Pique (Barcellona) 1987
- C** Xabi Alonso (Real Madrid) 1982
- C** Santiago Cazorla (Malaga) 1984
- C** Juan Mata (Chelsea) 1988
- C** Cesc Fabregas (Barcellona) 1987
- C** Xavi (Barcellona) 1980
- C** Andres Iniesta (Barcellona) 1984
- C** Sergio Busquets (Barcellona) 1988
- C** Jesus Navas (Siviglia) 1985
- A** Pedro Rodriguez (Barcellona) 1987
- A** David Silva (Manchester City) 1986
- A** Fernando Torres (Chelsea) 1984
- A** Fernando Llorente (Athletic Bilbao) 1985
- A** Alvaro Negredo (Siviglia) 1985

[4-3-3]





[L'ISTANTANEA DELLA NAZIONALE]

“Sono fiducioso, Prandelli ha lavorato bene tenendo anche l'ambiente tranquillo. E non è semplice, visto che come nel 2006 è scoppiato un nuovo scandalo: siamo scaramantici, quindi magari può portare bene. Mi aspettavo chiamasse anche una punta pesante, come Matri, avrebbe

avrei portato sia Ranocchia che Destro, visto che li reputo due giocatori che avrebbero potuto aiutare la nazionale”.

[LA POSSIBILE RIVELAZIONE]

“Il nome fatto prima: Claudio Marchisio. E' un giocatore che, dopo essere emerso nel nostro campionato, è esploso in questa stagione. Spero, anzi credo, che possa continuare bene, su questa strada, anche nelle grandi competizioni europee”.

Sandro Mazzola *analizza l'*

Italia

Girone C

di Raffaella Bon

fatto comodo, ma il ct è un'ottima guida e merita grande fiducia da parte di tutti i tifosi”.

[IL PUNTO DI FORZA]

“L'Italia, al di là del grande singolo, ha sempre fatto del gruppo il suo vero punto di forza, anche e soprattutto nei momenti di difficoltà come questo. Se devo dire un singolo, però, dico Marchisio”.

[IL PUNTO DEBOLE]

“Non ci sono grandi punti deboli, magari manca una punta di riferimento. Questa forse può essere una pecca per la nostra Italia, soprattutto in determinate gare. Poi

[IL PRONOSTICO SECCO]

“Difficile dirlo, il momento è difficile, ma l'Italia ha un grande orgoglio e credo che alla fine questa Nazionale possa arrivare tra le prime quattro”.

Sandro Mazzola

Storica bandiera dell'Inter, vice-campione del Mondo nel 1970 e campione d'Europa nel 1968, è considerato uno dei migliori giocatori della storia del calcio italiano.

●●● Mario Balotelli



Allenatore: Cesare Prandelli

- P** Gianluigi Buffon (Juventus) 1978
- P** Salvatore Sirigu (PSG) 1987
- P** Morgan De Sanctis (Napoli) 1977
- D** Christian Maggio (Napoli) 1982
- D** Giorgio Chiellini (Juventus) 1984
- D** Federico Balzaretti (Palermo) 1981
- D** Ignazio Abate (Milan) 1986
- D** Andrea Barzagli (Juventus) 1981
- D** Angelo Ogbonna (Torino) 1988
- D** Leonardo Bonucci (Juventus) 1987
- C** Daniele De Rossi (Roma) 1983
- C** Claudio Marchisio (Juventus) 1986
- C** Thiago Motta (PSG) 1982
- C** Riccardo Montolivo (Milan) 1985
- C** Andrea Pirlo (Juventus) 1979
- C** Antonio Nocerino (Milan) 1985
- C** Alessandro Diamanti (Bologna) 1983
- C** Emanuele Giaccherini (Juventus) 1985
- A** Sebastian Giovinco (Parma) 1987
- A** Antonio Di Natale (Udinese) 1977
- A** Fabio Borini (Roma) 1991
- A** Mario Balotelli (Manchester City) 1990
- A** Antonio Cassano (Milan) 1982

[4-3-1-2]



[L'ISTANTANEA DELLA NAZIONALE]

“Non è una Nazionale che farà paura per i propri giocatori, ma visto che rispecchia il carattere di Trapattoni non è certo da sottovalutare. Se dovessi definirli in poche parole direi che è un mix tra lo spirito britannico e la grande attenzione tattica italiana”.

[IL PUNTO DI FORZA]

“Sicuramente il collettivo. Faccio fatica a trovare uno spogliatoio più unito di quello irlandese. Sono sicuro che con lo spirito se la giocherà contro tutto e tutti”.

[IL PUNTO DEBOLE]

“Ovviamente il non avere giocatori di spicco avrà il suo peso. La tecnica sarà il punto debole sul quale giocare le partite di qualificazione”.

[LA POSSIBILE RIVELAZIONE]

“Insieme ai Nazionali di lungo corso come Duff e O'Shea, ci sono alcuni giovani che potranno dare quel pizzico di spregiudicatezza in più. Se devo fare un paio di nomi dico Cox e McLean”.

[IL PRONOSTICO SECCO]

“Credo che nessuna squadra nel suo girone ci vincerà facilmente, compresa la Spagna. Dico che potrebbe passare il girone”.

Girone C

Lorenzo Amoruso *analizza l'*

Irlanda

di Pietro **Lazzerini**

Lorenzo Amoruso

Ex difensore di Bari, Fiorentina e Glasgow Rangers, grande conoscitore del calcio del Regno Unito ed irlandese.

Robbie Keane

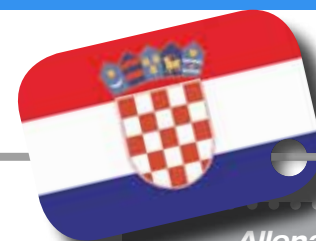


Allenatore: Giovanni Trapattoni

- P** David Forde (Milwall) 1979
- P** Shay Given (Aston Villa) 1976
- P** Keiren Westwood (Sunderland) 1984
- D** Sean St Ledger (Leicester City) 1984
- D** Stephen Ward (Wolverhampton) 1985
- D** John O'Shea (Sunderland) 1981
- D** Richard Dunne (Aston Villa) 1979
- D** Stephen Kelly (Fulham) 1983
- D** Darren O'Dea (Celtic) 1987
- D** Paul McShane (Hull City) 1986
- C** Glenn Whelan (Stoke City) 1984
- C** Aiden McGeady (Spartak Mosca) 1986
- C** Keith Andrews (West Bromwich Albion) 1980
- C** Damien Duff (Fulham) 1979
- C** Stephen Hunt (Wolverhampton) 1981
- C** Darron Gibson (Everton) 1987
- C** Keith Fahey (Birmingham City) 1983
- C** James McClean (Sunderland) 1989
- A** Kevin Doyle (Wolverhampton) 1983
- A** Robbie Keane (Los Angeles Galaxy) 1980
- A** Shane Long (West Bromwich Albion) 1987
- A** Jonathan Walters (Stoke City) 1983
- A** Simon Cox (West Bromwich Albion) 1987

[4-4-2]





[L'ISTANTANEA DELLA NAZIONALE]

“Siamo una bella squadra, con bravissimi giocatori, speriamo di ottenere grandi risultati. L'obiettivo è fare bene e arrivare il più in alto possibile”.

[IL PUNTO DI FORZA]

“Il gruppo unito, compatto e soprattutto dotato di grandi qualità. Tutta la squadra ha voglia di fare bene per regalare soddisfazioni”.

[IL PUNTO DEBOLE]

“Non abbiamo punti deboli, l'unico può essere una giornata storta”.

[LA POSSIBILE RIVELAZIONE]

“Dico Jelavic dell'Everton. È un attaccante in grado di trascinare la squadra da solo, ha grandissimi colpi. Somiglia a Bobo Vieri”.

[IL PRONOSTICO SECCO]

“Io dico che siamo in grado di vincere l'Europeo. Possiamo battere tutti e arrivare sino in fondo. La squadra c'è, il gruppo pure, perché non puntare al massimo?”.

Milan Rapajic

analizza la

CROAZIA

di Alessio **Alaimo**

Milan Rapajic

Ex nazionale croato, in Italia sbarca nel 1996 a Perugia dove resta per quattro anni, salvo poi ritornare in Serie A con l'Ancona nel 2003. Seconda punta ricca di fantasia, chiude la carriera nel 2009.

Allenatore: Slaven Bilic

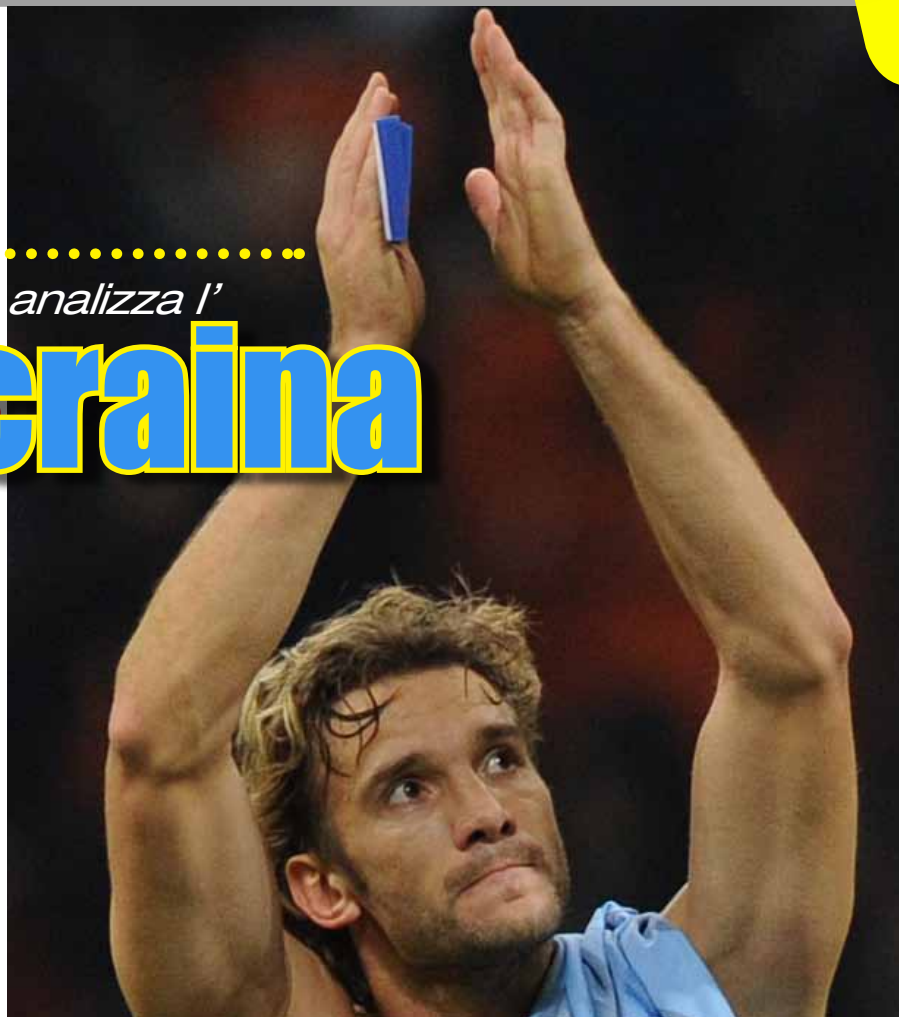
- P** Stipe Pletikosa (Rostov) 1979
- P** Ivan Kelava (Dinamo Zagabria) 1988
- P** Danijel Subasic (Monaco) 1984
- D** Jurica Buljat (Maccabi Haifa) 1986
- D** Vedran Corluka (Tottenham) 1986
- D** Danijel Pranjin (Bayern Monaco) 1981
- D** Gordon Schildenfeld (Eintracht Frankfurt) 1985
- D** Josip Simunic (Dinamo Zagabria) 1978
- D** Darijo Srna (Shakhtar Donetsk) 1982
- D** Ivan Strinic (Dnipro) 1987
- D** Domagoj Vida (Dinamo Zagabria) 1989
- C** Milan Badelj (Dinamo Zagabria) 1989
- C** Tomislav Dujmovic (Dinamo Mosca) 1981
- C** Ivo Illicovic (Amburgo) 1986
- C** Niko Kranjcar (Tottenham) 1984
- C** Luka Modric (Tottenham) 1985
- C** Ivan Perisic (Borussia Dortmund) 1989
- C** Ivan Rakitic (Siviglia) 1988
- C** Ognjen Vukojevic (Dinamo Kiev) 1983
- A** Eduardo (Shakhtar Donetsk) 1983
- A** Nikic Jelavic (Everton) 1985
- A** Mario Mandzukic (Wolfsburg) 1986
- A** Nikola Kalinic (Blackburn) 1988

[4-3-1-2]



• Luka Modric foto di Daniele Buffa/Image Sport





[L'ISTANTANEA DELLA NAZIONALE]

“Quello ucraino è un gruppo ben organizzato. Non è tatticamente ai livelli delle grandi formazioni che affronteranno questo Europeo, anche se l'abilità del gestire molto bene la palla potrà aiutarli a fare bene”.

Cristiano Lucarelli *analizza l'*

Ucraina

Girone D

di Cristina **Guerri**

Cristiano Lucarelli

Nato il 4 ottobre 1975 a Livorno ex centravanti di Livorno e Napoli, gioca in Ucraina con la maglia dello Shakhtar Donetsk nel 2007.

[IL PUNTO DI FORZA]

“In primis il tecnico, Oleh Blokhin. In attacco, poi, c'è sempre Andriy Shevchenko. Un giocatore che ha fatto la storia del calcio ucraino”.

[IL PUNTO DEBOLE]

“Soffrono contro le grandi, hanno poca personalità, specie nel reparto arretrato”.

[LA POSSIBILE RIVELAZIONE]

“Yevhen Konoplyanka. E' un attaccante giovane, molto forte, con un gran potenziale. Non è ancora finito sotto i riflettori, anche se in Europa League si è fatto valere”.

[IL PRONOSTICO SECCO]

“Giocando in casa penso che l'obiettivo prefissato sia la semifinale. Sulla carta ci sono Nazionale molto più forti, ma alla fine credo che potrà essere la squadra sorpresa di questa competizione”.

Allenatore: Oleg Blokhin

- P** Andriy Pyatov (Shakhtar Donetsk) 1983
- P** Oleksandr Goryainov (Metalist Kharkiv) 1975
- P** Maxym Koval (Dinamo Kiev) 1992
- D** Bodhan Butko (Illychivets Mariupil) 1991
- D** Olexandr Kucher (Shakhtar Donetsk) 1982
- D** Yevhen Selin (Vorskla Poltava) 1988
- D** Taras Mikhalik (Dinamo Kiev) 1983
- D** Yaroslav Rakitskiy (Shakhtar Donetsk) 1989
- D** Yevhen Khacheridi (Dinamo Kiev) 1987
- D** Vyacheslav Shevchuk (Shakhtar Donetsk) 1979
- C** Olexandr Aliyev (Dinamo Kiev) 1985
- C** Oleh Gusev (Dinamo Kiev) 1983
- C** Denys Garmash (Dinamo Kiev) 1990
- C** Serhiy Nazarenko (Tavriya Simferopol) 1980
- C** Yevhen Konoplyanka (Dnipro) 1989
- C** Ruslan Rotan (Dnipro) 1981
- C** Anatoliy Tymoshchuk (Bayern Monaco) 1979
- C** Andriy Yarmolenko (Dinamo Kiev) 1989
- A** Andriy Voronin (Dinamo Mosca) 1979
- A** Artem Milevskiy (Dinamo Kiev) 1985
- A** Yevhen Seleznyov (Shakhtar Donetsk) 1985
- A** Andriy Shevchenko (Dinamo Kiev) 1976
- A** Marko Devic (Shakhtar Donetsk) 1983

[4-4-2]



● Andriy Shevchenko



Girone D



Stefan Schwarz *analizza la*

Svezia

di Luca **Bargellini**

[L'ISTANTANEA DELLA NAZIONALE]

“La squadra ha una buona organizzazione di gioco ed è difficile segnarle. Sul piano tecnico la rosa è di medio livello con un'eccezione: Zlatan Ibrahimovic”.

● Zlatan Ibrahimovic

[IL PUNTO DI FORZA]

“Semplice, il bomber del Milan. E' il punto di forza della Svezia. Poi aggiunto anche Olof Mellberg, ex difensore della Juventus, molto bravo nell'organizzazione del pacchetto arretrato”.

[IL PUNTO DEBOLE]

“Ha problemi nella creazione del gioco. La squadra si trova meglio quando deve difendersi e ripartire. Servirebbe maggiore fantasia”.

[LA POSSIBILE RIVELAZIONE]

“Non mi aspetto grandi cose, ma credo che Sebastian Larsson del Sunderland possa essere un'arma importante. Si tratta di un centrocampista con il vizio del gol e buone doti sui calci piazzati”.

[IL PRONOSTICO SECCO]

“Considerando che nel girone eliminatorio ci sono formazioni del valore di Francia ed Inghilterra oltre all'Ucraina padrone di casa credo che il passaggio del primo turno sarebbe già un buon risultato”.

Stefan Schwarz

Ex centrocampista classe 1969. In carriera ha militato in tutti i campionati più importanti d'Europa. In Italia ha fatto le fortune della Fiorentina, mentre all'estero ha vestito la maglia di Benfica, Arsenal, Valencia e Sunderland.

Allenatore: Erik Hamrén

- P** Andreas Isaksson (PSV Eindhoven) 1981
- P** Johan Wiland (FC Copenhagen) 1981
- P** Pär Hansson (Helsingborgs) 1986
- D** Mikael Antonsson (Bologna) 1981
- D** Andreas Granqvist (Genoa) 1985
- D** Olof Mellberg (Olympiakos) 1977
- D** Jonas Olsson (West Bromwich Albion) 1983
- D** Martin Olsson (Blackburn) 1988
- D** Behrang Safari (Anderlecht) 1985
- D** Mikael Lustig (Celtic) 1986
- C** Emir Bajrami (Twente) 1988
- C** Rasmus Elm (AZ Alkmaar) 1988
- C** Samuel Holmén (Istanbul BB SK) 1984
- C** Kim Källström (Olympique Lione) 1982
- C** Sebastian Larsson (Sunderland) 1985
- C** Anders Svensson (Elfsborg) 1976
- C** Pontus Wernbloom (CSKA Mosca) 1986
- C** Christian Wilhelmsson (Al-Hilal) 1979
- A** Johan Elmander (Galatasaray) 1981
- A** Tobias Hysén (Göteborg) 1982
- A** Zlatan Ibrahimović (Milan) 1981
- A** Markus Rosenberg (Werder Breme) 1982
- A** Ola Toivonen (PSV Eindhoven) 1986

[4-3-3]



Franck Ribéry

[L'ISTANTANEA DELLA NAZIONALE]

“È una squadra nuova, costruita dopo i disastri del Mondiale 2010. Blanc ha fatto un grande lavoro inserendo tanti giocatori e formando un gruppo importante. Poi il ct ha ottenuto la qualificazione e recuperato giocatori importanti come Benzema. La Francia è un mosaico in divenire, non sappiamo come si definirà”.

Benoit Cauet *analizza la*

Francia

di Alessio Alaimo

[IL PUNTO DI FORZA]

“Ci sono dei giocatori di grandissimo valore. Da Benzema a Ribery ed è a loro che la squadra dovrà appoggiarsi. Dai più bravi ci si aspetta sempre il meglio”.

[IL PUNTO DEBOLE]

“Magari qualcuno è alla sua prima volta. Però penso che la squadra non abbia particolari punti deboli”.

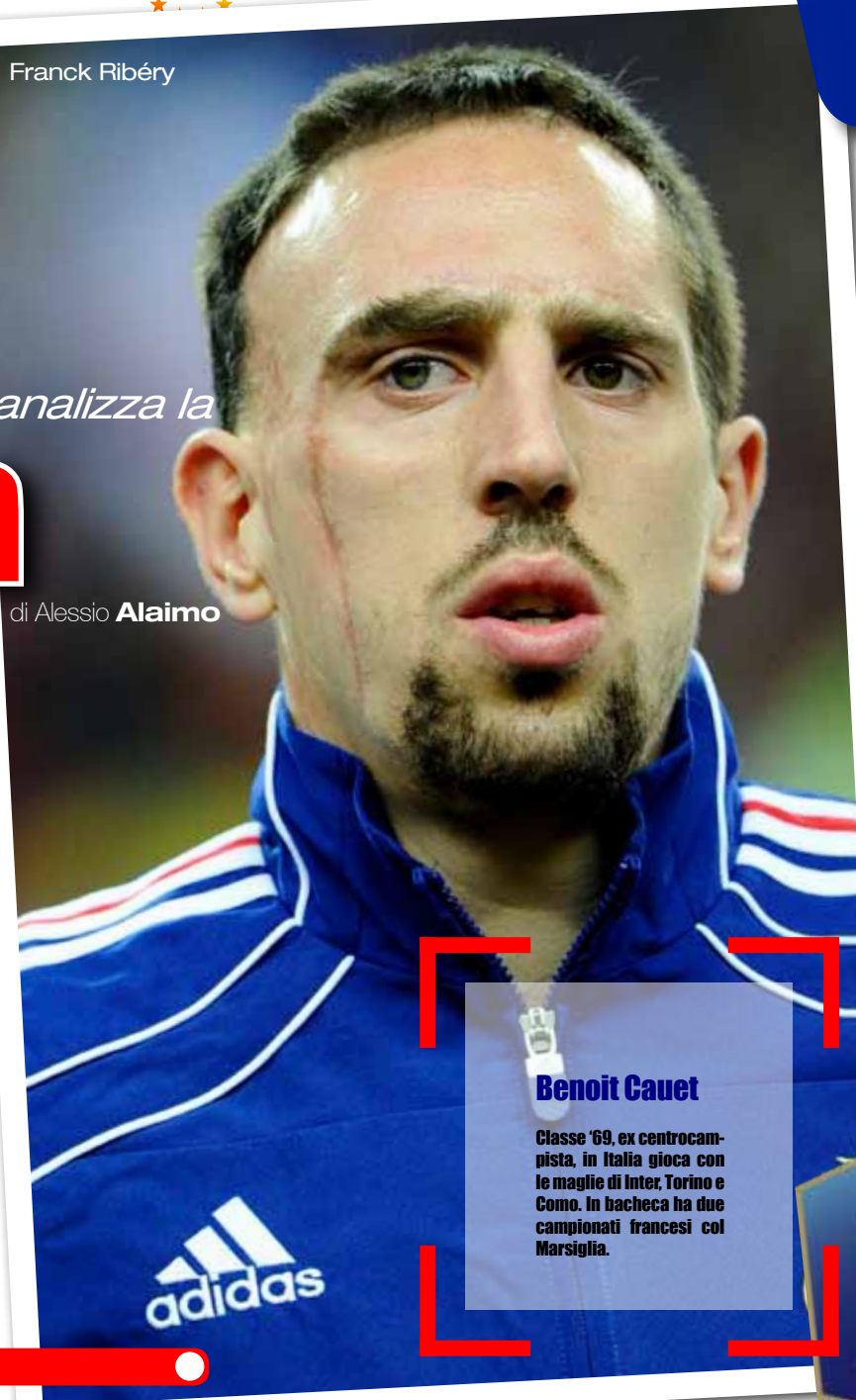
[LA POSSIBILE RIVELAZIONE]

“Giroud del Montpellier. Potrebbe rivelarsi la grande sorpresa, perché ha grandissime qualità”.

[IL PRONOSTICO SECCO]

“Tutto è possibile. La Francia è una rosa competitiva e forte. La prima partita dirà tante cose, non me la sento di fare un pronostico, perché molto dipenderà dagli episodi. Sarà importante partire bene, poi si vedrà”.

Girone D



Benoit Cauet

Classe '69, ex centrocampista, in Italia gioca con le maglie di Inter, Torino e Como. In bacheca ha due campionati francesi col Marsiglia.



Allenatore: Laurent Blanc

- P** Cédric Carrasso (Bordeaux) 1981
- P** Hugo Lloris (Lione) 1986
- P** Steve Mandanda (Marsiglia) 1985
- D** Gaël Clichy (Manchester City) 1985
- D** Mathieu Debuchy (Lille) 1985
- D** Patrice Evra (Manchester United) 1981
- D** Laurent Koscielny (Arsenal) 1985
- D** Philippe Mexes (Milan) 1982
- D** Adil Rami (Valencia) 1985
- D** Anthony Réveillère (Lione) 1979
- C** Yohan Cabaye (Newcastle) 1986
- C** Alou Diarra (Marsiglia) 1981
- C** Florent Malouda (Chelsea) 1980
- C** Marvin Martin (Sochaux) 1988
- C** Blaise Matuidi (PSG) 1987
- C** Yann M'vila (Rennes) 1990
- C** Samir Nasri (Manchester City) 1987
- A** Hatem Ben Arfa (Newcastle) 1987
- A** Karim Benzema (Real Madrid) 1987
- A** Olivier Giroud (Montpellier) 1986
- A** Jérémy Menez (PSG) 1987
- A** Franck Ribéry (Bayern Monaco) 1983
- A** Mathieu Valbuena (Marsiglia) 1984

[4-4-2]





[L'ISTANTANEA DELLA NAZIONALE]

“La Nazionale inglese sempre stata forte come singoli, ma come squadra ha sempre faticato, ma con Hodgson cambierà aspetto. Ha esperienza ed è inglese, poi ci sono tanti giovani e faranno un bell'Europeo.”

[IL PUNTO DEBOLE]

“La difesa è un po' lenta al centro, ma sono forti, non credo abbiano punti deboli. Credo che però il punto debole sia il gruppo, giocano tutti per sé stessi e non per la squadra.”

[IL PRONOSTICO SECCO]

“Fuori ai quarti, dopo i forfait di Barry e Lampard sarà davvero dura”.

[IL PUNTO DI FORZA]

“Il centrocampo e l'attacco hanno grande qualità, nei nomi e nel reparto in generale. Da Rooney in poi, sono tutti grandi giocatori.”

[LA POSSIBILE RIVELAZIONE]

“Welbeck, può fare molto bene perché nell'Inghilterra non ci ha mai giocato. Se ingrana bene penso sarà lui la rivelazione.”

Allenatore: Roy Hodgson

- P** Joe Hart (Manchester City) 1987
- P** Robert Green (West Ham) 1980
- P** Jack Butland (Birmingham City) 1993
- D** Glen Johnson (Liverpool) 1984
- D** Phil Jones (Manchester United) 1992
- D** John Terry (Chelsea) 1980
- D** Joleon Lescott (Manchester City) 1982
- D** Martin Kelly (Liverpool) 1990
- D** Ashley Cole (Chelsea) 1980
- D** Leighton Baines (Everton) 1984
- D** Phil Jagielka (Everton) 1982
- C** Theo Walcott (Arsenal) 1989
- C** Stewart Downing (Liverpool) 1984
- C** Alex Oxlade-Chamberlain (Arsenal) 1993
- C** Steven Gerrard (Liverpool) 1980
- C** Jordan Henderson (Liverpool) 1990
- C** Scott Parker (Tottenham) 1980
- C** Ashley Young (Manchester United) 1985
- C** James Milner (Manchester City) 1986
- A** Wayne Rooney (Manchester United) 1985
- A** Danny Welbeck (Manchester United) 1990
- A** Andy Carroll (Liverpool) 1989
- A** Jermain Defoe (Tottenham) 1982

Federico Macheda *analizza l'*

Inghilterra

di Marco **Conterio**



Federico Macheda

Attaccante classe 1991, dopo l'esperienza nelle giovanili della Lazio vola al Manchester United nel 2007. Nell'ultima stagione è reduce da un prestito al QPR.

Girone D

Steven Gerrard

[4-2-3-1]



E sempre l'Europeo di qualcuno. Un giovane, spesso e volentieri, ma non solo. Perché nel calcio le attese vengono spesso stravolte, i valori in campo cambiano con la stessa velocità del tempo nella foresta pluviale salvo poi tornare normali solamente alla fine. Alle volte, nemmeno lì. Le prove ce le fornisce la storia, di dodici anni in dodici anni. Nel duemilaquattro una Grecia ai limiti della fantascienza riuscì a vincere l'Europeo. Nikopolodis, Dellas, Zagorakis, Charisteads. Nel novantadue toccò alla Danimarca, che quella competizione manco doveva giocarla e deve ringraziare una guerra – quella nell'ex Jugoslavia, estromessa all'ultimo – per l'alloro destinato ai campioni. Non c'era il giocatore più rappresentativo, Michael Laudrup, in litigio col proprio allenatore, ma Schmeichel si confermò uno dei più grandi portieri di sempre. E poi Sivabaek,

“ Mario Gotze è in rampa di lancio per completare il suo passaggio da grande giocatore a fuoriclasse assoluto ”



foto di image photo agency

Vento d'Europa

di Andrea Losapio

Focus sui migliori talenti del continente

Vilfort, per non citare il fratello minore Brian Laudrup. Il 2008 fu l'anno di Andrey Arshavin. Il suo Zenit aveva appena vinto l'Europa League tramite grandi prestazioni e i gol a grappoli di Pavel Pogrebnyak (infortunato e grande assente della competizione) e la Russia era una delle squadre con più talento dell'intero lotto. Velocità, accelerazione e capacità di far saltare gli schemi altrui. Caratteristiche che Arshavin ha in comune con un altro russo, il più giovane dell'intera spedizione in Polonia e Ucraina. Parliamo di Alan Dzagoev, ala del CSKA Mosca e della nazionale, uno dei grandi gioielli che potrebbero muoversi in quest'estate. Ha la grande capacità di adattarsi anche a destra, nonostante il suo ruolo natu-

rale sia quello dell'esterno sinistro d'attacco. Compirà ventidue anni durante la competizione, ma dalla sua ha già centocinquanta presenze con il club dell'Armata Rossa. Chi, invece, è in

rampa di lancio per completare il suo passaggio da grande giocatore a fuoriclasse assoluto è "Super" Mario Gotze. Vent'anni, fa parte della splendida Germania di Joachim Low. Un'accozzaglia di calciatori straordinari, comandati perfettamente e che stanno trovando la quadratura del cerchio in seguito alla doppia scoppola con la Spagna, tra Euro2008 e mondiale sudafricano. Alla bandiera a scacchi è stato eliminato Julian Draxler, fantasista dello Schalke, ma Gotze è sicuramente il miglior centrocampista offensivo della Bundesliga. Più di Thomas Muller o André Schurrle, altri due grandissimi – e giovani – interpreti della corazzata teutonica, che però sono in second'ordine: se il Borussia Dortmund è la migliore squadra di Germania un motivo c'è, e le giocate di Gotze – oltre a far

Phil Jones, difensore versatile del Manchester United, destinato a fare parlare di sé per almeno un decennio, fors'anche due

vincere titoli – possono portarlo a livelli altissimi. Quelli di Cristiano Ronaldo e Messi, per intenderci. Proprio dal Borussia Dortmund arriva metà Polonia. La fascia destra è una sorta di trenino gialloblù, tra Piszczek e Blaszczykowski, in grado di dare qualità alla manovra e provvedere ai rifornimenti per la vera punta di diamante Robert Lewandowski, ventitré anni, anche lui agli ordini di Jurgen Klopp nella società della Ruhr. Attaccante completo, va in gol con una regolarità impressionante e in questa stagione ha tolto il posto a Lucas Barrios, costretto a emigrare in Cina (di fronte a 7 milioni di buoni motivi), e trascinato il Borussia al secondo titolo consecutivo con ventidue reti, alla prima vera e propria stagione da titolare indiscusso. Vanta un'ottima esperienza internazionale, avendo esordito (con gol) nel 2008, diventando il secondo più giovane marcatore di sempre della nazionale polacca. Di più, è un centravanti moderno, che ama svariare ma che si trova spesso e volentieri con la faccia verso la porta, diventando infermabile. Chi produce almeno un craque a

edizione è l'Inghilterra. Quando non succede, gli allenatori inglesi comunque fanno discutere per le proprie scelte, capaci di dividere un paese sempre molto interessato alle sorti pallonare, ma più dalle riviste di gossip che per la mancanza di risultati. La cultura d'Oltremarica non bada troppo all'unicidue, ma più ai comportamenti tenuti fuori dal campo delle proprie superstar. Cosa amplificata, del resto, in nazionale, che dopo l'avvento di Capello (con le sue regole e il codice comportamentale) si è preferito un altro allenatore straniero come Roy Hodgson. Che, però, non potrà contare sull'astro nascente Jack Wilshere, talento cristallino ma fisico altrettanto. Le zero presenze di quest'anno lo portano a essere inleggibile per l'impegno continentale, ma al suo posto arriva Alex Oxlade Chamberlain, il teenager più pagato di sempre. Basti pensare che non ha ancora diciannove anni, è costato dodici milioni di sterline e, con Walcott, può essere considerato l'arma segreta per un 4-3-3 da urlo. Anche se Rooney e Danny Welbeck, la coppia titolare dello United, preferirebbero giocare entrambi. Chamberlain comunque partirà dalle panchina, per dimostrare – a partita in corso – di potere far parte tranquillamente di una selezione mai così ricca di talento, nonostante la mancata



chiamata a Sturridge o Agbonlahor, Rodwell o Cleverley. La convocazione, invece, è arrivata puntuale nella buca delle lettere di Phil Jones, difensore versatile del Manchester United, un altro destinato a fare parlare di sé per almeno un decennio, fors'anche due. La sua statura, non troppo elevata a dire la verità, lo aiuta negli uno contro uno e nei recuperi difensivi, ma anche in zona offensiva si fa sentire grazie alle zucate sempre poderose. Alla prima stagione con il Manchester United è diventato uno dei punti saldi della formazione di

Sir Alex Ferguson: le sue scorribande sulla destra mettono in ambascia quasi tutte le difese. Menzione speciale, invece, per Jetro Willems, il ragazzino della competizione, il più giovane calciatore a fare parte di un torneo comunque vecchio, con solamente una decina di giocatori nati dal '92 in poi. Willems, dicevamo, nato il 30 marzo 1994. Per contestualizzare il dato: Silvio Berlusconi appena eletto presidente del Consiglio (per la prima volta), la Grecia in guerra e la Lega perde metà dei suoi voti. Sembra una vita fa, ma non è poi cambiato molto. In un'Italia sconquassata dalle polemiche, lacerata dalla crisi, provata dal terremoto e indignata per il calcioscommesse si spera che questo sia l'Europeo di Balotelli. Che la Danimarca del '92 l'ha vista solamente nelle VHS.





gli altri siti del Network TMW

- Amaranta.it
- Esfutbol.net
- Fedellissimoonline.it
- Footballpress.net
- Monza-news.it
- Padovasport.tv
- Palermo24.net
- Soccerstars.net
- Tuttoalbinoleffe.com
- Tuttoatalanta.com
- Tuttob.com
- Tuttochampions.it
- Tuttofantacalcio.it
- Tuttohellasverona.it
- Tuttogap.com
- Tuttomantova.it
- Tuttomondiali.it
- Tuttonocerina.com
- Tuttopremier.it
- Tuttoprovercelli.com
- Tuttoregina.com

tmwmob.com

Tuttomercatoweb.com

- Apple Store
- Android Market
- Ovi Store

Vuoi fare pubblicità su questo magazine? Visita:
TMWMAGAZINE.COM



Editore:
TC&C srl
Sede Centrale, Legale ed Amministrativa
Strada Setteponti Levante, 114
52028 Terranuova B.ni (AR)
(Tel: 055 9175098 Fax: 055 9170872)

Redazione giornalistica
(Tel: 055 9172741 Fax: 055 9170872)

Sede redazione Firenze
Viale dei Mille 88, Firenze
(Tel: 055 5532892, Fax: 055 5058133)

Direttore Responsabile:
Michele Criscitiello
criscitiello@tmwmagazine.com

Redazione:
Marco Conterio
conterio@tmwmagazine.com
Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com
Chiara Biondini
biondini@tmwmagazine.com
Cristina Guerri
crstinaguerri@tmwmagazine.com

Hanno collaborato:
Gianluca Losco, Raffaella Bon, Roberto Bernabai, Raimondo De Magistris, Andrea Losapio, Pietro Lazzerini.

Realizzazione grafica:
Athos de Martino

TMWmagazine
Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica Tuttomercatoweb.com®
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246

LA RECENSIONE **Vuoi leggere la recensione del tuo libro su TMWMagazine? Scrivi a demagistris@tuttomercatoweb.com**
A cura di Raimondo De Magistris

Scusi, chi ha fatto palo? - gli azzurri in 116 citazioni

“Il bello delle citazioni è che ci danno una certa intimità con gli autori delle frasi che citiamo”. Kenneth Williams, attore dei popolari ‘Carry On films’, proprio con una citazione ci ha immerso a piene mani nell’essenza di una delle forme linguistiche da sempre più usate e incisive: la citazione. Piace perché è pratica, perché si rivela con poche parole e, soprattutto, quasi sempre ci riconsegna l’essenza di un pensiero in maniera più diretta rispetto a lunghi discorsi. Il giornalista Stefano Piazza in questo libro cavalca l’onda e ricostruisce la storia della Nazionale italiana attraverso 166 citazioni. A capo di tutto ciò c’è il titolo, probabilmente la più grande citazione che il cinema nostrano è riuscito a consegnare al popolare mondo pallonaro: “Scusi, chi ha fatto palo?”

Per quelli che non conoscono la scena, eccola brevemente riproposta: da perfetto italiano medio il ragioniere Fantozzi con calze, mutande, vestaglia di flanella, televisore, frittata di cipolle e Peroni gelata è pronto a seguire la gara Inghilterra-Italia. Nessuno può distogliere il suo sguardo dal tavolino dove è poggiata la tv. Nessuno, tranne le parole della moglie che gli annuncia la chiamata del ragioniere Filini: il suo titolare, il professore Riccardelli, anche quella sera ha costretto lui e i suoi colleghi alla visione di un noiosissimo film. Fantozzi scende con

famiglia al seguito e la radiolina attaccata all’orecchio. Si mette alla guida dopo diversi tentennamenti, ma frena bruscamente la corsa quando ascolta di un palo colpito dagli azzurri. Scende dall’auto, si arrampica sulla finestra di un palazzo, rompe il vetro con un pugno e chiede: “Scusi, chi ha fatto palo?”. La risposta è un cazzotto dritto sul suo viso. “Colpito da McKinley! Regola del vantaggio, schienata paurosa del portiere inglese”, dice il telecronista con profetica coincidenza mentre Fantozzi si accascia al suolo. Un momento di comicità impareggiabile per milioni di italiani. Per chi già conosceva l’episodio, il racconto è giustamente sembrato solo un esercizio di pedanteria. Bastava la citazione, capace di schiudersi nella mente di chi legge immagini come



SCUSI, CHI HA FATTO PALO? GLI AZZURRI IN 116 CITAZIONI
DI STEFANO PIAZZA, PREFAZIONE DI FRANCESCO SAVIO.

solo questa forma linguistica sa fare. Eccoci quindi riconsegnata la vera essenza della citazione. Un libro che vive esclusivamente di questo ha le sembianze di un almanacco illustrato capace di far magicamente apparire scene ben precise o – nel caso in cui si tratta di episodi a noi ancora ignoti – incuriosirci alla conoscenza di quei momenti ben più di qualsiasi racconto o testo | **di Raimondo De Magistris** |